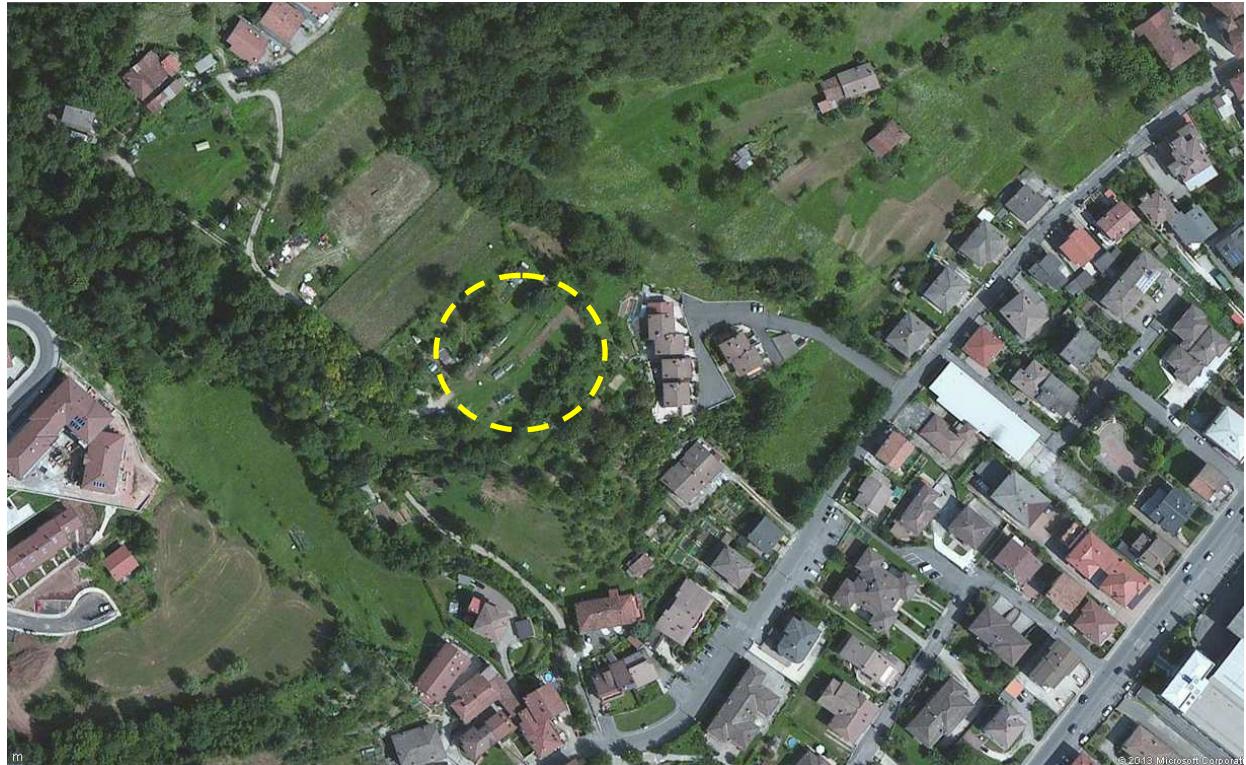




Comune di Marcheno

Provincia di Brescia



RAPPORTO PRELIMINARE

Variante Urbanistica del Comune di Marcheno località Lerazzo.

Piano Attuativo convenzionato “PA1”

La verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica

Premessa

Il presente documento rappresenta il Rapporto preliminare per la Verifica di assoggettabilità alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) - ai sensi delle vigenti norme in materia come di seguito individuate - della variante al Piano delle Regole del PGT vigente del comune di Marcheno; tale variante, riguarda un'area in località Lerazzo relativo alla realizzazione di due fabbricati residenziali.

Il rapporto preliminare contiene le informazioni ed i dati necessari alla verifica degli aspetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale della variante, con i seguenti obiettivi:

- verificare la coerenza delle azioni previste dalla variante con i riferimenti di sostenibilità ambientale contenuti negli strumenti di pianificazione vigenti;
- individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali con le quali l'intervento interferisce;
- proporre quali debbano essere le eventuali attenuazione degli stessi, tenendo conto dei criteri dell'Allegato II della Direttiva CE/42/2001.

Il rapporto preliminare verifica le caratteristiche del piano del programma e tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

Ai fini della consultazione istituzionale che caratterizza il procedimento generale di Valutazione Ambientale Strategica, la condivisione del Documento Preliminare è prevista attraverso uno specifico momento di confronto - la Conferenza di Verifica - rivolta alle Autorità con specifica competenza in materia ambientale ed agli Enti territoriali coinvolti, che vengono consultati per condividere la decisione circa l'esclusione o meno del PA dalla VAS.

Riferimenti normativi

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla Direttiva Comunitaria 2001/42/CE con l'obiettivo *“garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, ai sensi della presente direttiva, venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente”*.

La direttiva europea è stata recepita a livello nazionale nella parte seconda dal Decreto Legislativo n.152 del 3 aprile 2006.

Regione Lombardia, nell'ambito delle sue competenze, ha previsto nel proprio ordinamento legislativo lo strumento della Valutazione Ambientale con la Legge regionale per il governo del territorio n. 12 del 11 marzo 2005 (articolo 4): in particolare il comma 2 stabilisce che i Documenti di Piano (DdP) dei Piani di Governo del Territorio (PGT) siano obbligatoriamente da assoggettare a VAS.

Nel marzo 2007, con D.C.R. n. 351, il Consiglio Regionale Lombardo ha emanato, ai sensi del comma 1 dell'art. 4 della L.R. 12/2005, gli "Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi"; la Giunta Regionale ha poi disciplinato i procedimenti di VAS con una serie di atti:

- D.G.R. n. 6420 del 27 dicembre 2007 "Determinazione della procedura per la valutazione ambientale di piani e programmi" che individua e precisa le fasi metodologiche e procedurali per la valutazione ambientale e strategica di piani e di programmi;
- D.G.R. n. 7110 del 18 aprile 2008 avente per oggetto "Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS – Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della legge regionale 11 marzo 2005, n.12";
- D.G.R. n. 8950 del 11 febbraio 2009 "Modalità per la valutazione ambientale dei piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e di riordino irriguo (art. 4, L. R. n. 12/2005, D. C. R. n. 351/2007)";
- D.G.R. n 10971 del 30 dicembre 2009 "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi -VAS (art. 4, L. R. n. 12/2005, D. C. R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D. Lgs 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".
- D.G.R. n. 761 del 10 novembre 2010 "Determinazione della procedura di Valutazione ambientale di piani e programmi – VAS - (art. 4, L.R. n. 12/2005; D.C.R. n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al d.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle Dd.G.R. 27 dicembre 2008, n. 8/6420 e 30 dicembre 2009, n. 8/10971".
- Circolare regionale approvata con Decreto Direzione Generale Territorio ed urbanistica n. 13071 del 14/12/2010 "L'applicazione della Valutazione ambientale di piani e programmi - VAS nel contesto comunale".
- Delibera di Giunta Regionale n. 2789 del 22 dicembre 2011, "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, LR n. 12 del 2005) - Criteri per il coordinamento delle procedure di valutazione ambientale (VAS) - Valutazione di Incidenza (VIC) - verifica di assoggettabilità a VIA negli Accordi di Programma a valenza territoriale (art. 4, comma 10, LR n. 5 del 2010)", risponde all'esigenza di non duplicazione e semplificazione delle procedure di Valutazione Ambientale: Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e Valutazione di Incidenza (VIC) introdotte, in tempi diversi, dalla normativa comunitaria.
- L.R. 13 marzo 2012 n.4: si stabilisce che le varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole siano soggette a verifica di assoggettabilità alla VAS, fatte salve le fatti/specie previste per l'applicazione della VAS; tale modifica integra la LR 12/05 con l'aggiunta, all'articolo 4, del comma 2bis.
- La Regione Lombardia con la D.g.r. 25 luglio 2012 n. IX/3836 ha "Ritenuto opportuno, alla luce del disposto di cui alla citata legge regionale, predisporre apposito modello metodologico procedurale e organizzativo contraddistinto dalla sigla 1u - Variante al piano dei servizi e piano delle regole al fine di meglio definire la verifica di assoggettabilità a VAS secondo il disposto di cui all' articolo 12 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;".

Il quadro normativo vigente prevede che, nel caso in cui sia vigente il PGT, i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non sono soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità a VAS; le varianti e i piani attuativi in variante al DdP sono di norma soggetti a VAS solo quando ricadono nei punti a) e b) della direttiva 2001/42/CE così come previsto dal D.Lgs. 152/06; in particolare quindi sono soggette a verifica di assoggettabilità a VAS, le varianti per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a. *non costituiscono quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 (ovvero i progetti da sottoporre a verifica di VIA oppure a VIA);*
- b. *non producono effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE (SIC e ZPS);*
- c. *determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o comportano modifiche minori.*

La presente Verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui al punto 5.9 degli Indirizzi generali della D.R. 13 marzo 2007 n. VIII/351 e come disposto nel Modello 1 u allegato alla DGR n. IX//3836 del 25 luglio 2012, e tenendo conto delle modifiche introdotte dal D.Lgs 128/2010, correttivo del D.Lgs 152/2006.

Compito della Verifica di assoggettabilità, in caso di varianti minori ai piani e programmi soggetti a VAS, è l'accertamento della necessità di procedere a valutazione ambientale in relazione all'incidenza degli effetti previsti.

Nel caso in cui non sia vigente il PGT, la citata Circolare regionale prevede che *“i piani attuativi sia conformi che non conformi al PRG e le varianti al PRG sono soggetti a VAS se ricadono nelle seguenti fattispecie:*

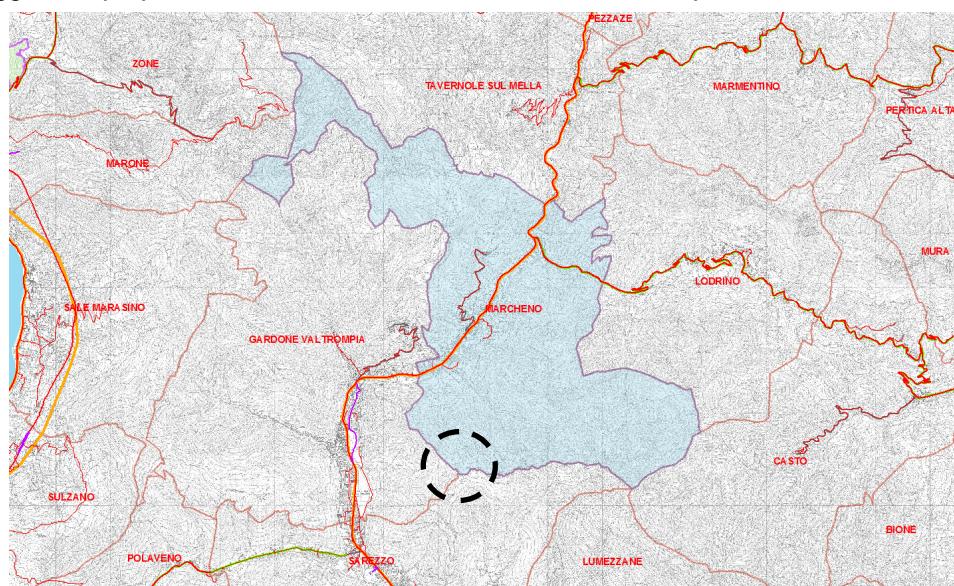
1. *P/P elaborati per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE così come specificati negli allegati II, III e IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;*
2. *P/P per i quali, in considerazione dei possibili effetti sui siti, si ritiene necessaria una valutazione ai sensi degli articoli 6 e 7 della direttiva 92/43/CEE, così come recepiti nell'art. 5 del DPR 357/97 e s.m.i.”*

il quadro normativo vigente prevede che, nel caso in cui sia vigente il PGT, i piani attuativi coerenti con il Documento di piano non siano soggetti né alla VAS né alla verifica di assoggettabilità a VAS; le varianti e i piani attuativi in variante al DdP siano di norma soggetti a VAS solo quando ricadono nei punti a) e b) della direttiva 2001/42/CE così come previsto dal D.Lgs. 152/06; possono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità a VAS, le varianti al DdP per le quali sussiste la contemporanea presenza dei seguenti requisiti:

- a) determina il cambio di destinazione d'uso di una piccola area a livello locale, come precisato più avanti nella descrizione dell'ambito di variante;
- b) non costituisce quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti elencati negli allegati I e II della direttiva 85/337/CEE e successive modifiche, ovvero non introduce progetti soggetti a VIA;
- c) non produce effetti sui siti di cui alla direttiva 92/43/CEE. Non si rileva infatti la presenza di SIC o ZPS;

l'ambito pertanto è soggetto a verifica di assoggettabilità a VAS in quanto le varianti al piano dei servizi ed al piano delle regole possono essere sottoposte a verifica di assoggettabilità, per l'accertamento della necessità di procedere a valutazione ambientale in relazione all'incidenza degli effetti previsti.

L'ambito oggetto di proposta di variante non ha interferenze con aree protette SIC, ZPS



Schema metodologico e procedura

Il modello è riassunto nello schema sotto riportato, tratto dalla DGR n. IX//3836 del 25/7/2012.

Fase del P/P	Processo P/P	Verifica di assoggettabilità alla VAS
Fase 1 Orientamento	P1. 1 Orientamenti iniziali della variante al PdS e al PdR	A1. 1 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 – Valutazione di incidenza (zps / sic)
	P1. 2 Definizione schema operativo della variante	A1. 2 Definizione schema operativo per la Verifica e mappatura del pubblico e dei soggetti competenti in materia ambientale coinvolti
		A1. 3 Rapporto preliminare della proposta di variante e determinazione degli effetti significativi – allegato II, Direttiva 2001/42/CE
messaggio a disposizione e pubblicazione su web (trenta giorni) del rapporto preliminare avviso dell'avvenuta messa a disposizione e della pubblicazione su web comunicazione della messa a disposizione ai soggetti competenti in materia ambientale e agli enti territorialmente interessati		
Decisione	L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità precedente, assume la decisione di assoggettare o meno la variante alla valutazione ambientale (entro 45 giorni dalla messa a disposizione) e informazione circa la decisione assunta	

La verifica di assoggettabilità alla VAS è effettuata secondo le indicazioni di cui all'articolo 12 del d.lgs, e quindi mediante

1. avviso di avvio del procedimento e individuazione dei soggetti interessati, definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
2. elaborazione di un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma;
3. messa a disposizione del rapporto preliminare e avvio della verifica;
4. decisione in merito alla verifica di assoggettabilità alla VAS e informazione circa la decisione. Il modello è riassunto nello schema sotto riportato, tratto dalla DGR n. IX//3836 del 25/7/2012.

Quindi la procedura adottata, ai sensi dell'art. 12 del D.lgs n. 128/2010 (correttivo del D.lgs 152/2006, come modificato e integrato dal D.lgs 4/2008), richiede la redazione di un Rapporto preliminare, in riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CE, di cui all'articolo 3 paragrafo 5, attraverso il quale verificare la coerenza delle azioni previste dalla proposta di SUAP con i riferimenti di sostenibilità ambientale e con gli obiettivi, indirizzi e prescrizioni della pianificazione sovraordinata, definiti per l'ambito territoriale in cui ricade il P/P, e individuare quali possano essere gli effetti potenzialmente attesi sulle componenti ambientali interferite e quali debbano essere le specifiche risposte di miglioramento e/o mitigazione da associarvi.

Fase di avviso

L'Avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità dalla VAS avviene con deliberazione di Giunta comunale e viene pubblicato su web - Sivas.

L'avvio del procedimento è stato fatto con delibera di Giunta Comunale n. 14 in data 06/03/2013

Sono individuati:

- *soggetto proponente: SIG.RI BECCALOSSI CARLO E NICOLA proprietari dei lotti interessati dal piano attuativo;*
- *autorità procedente: il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Marcheno (BS);*
- *l'autorità competente: nella persona, Dott.ssa BARBARA MORANDI.*

Individuazione dei soggetti e delle modalità informative

Avvenuto l'avvio del procedimento o in contemporanea con esso, l'autorità procedente d'intesa con l'autorità competente, con specifico atto formale, definisce:

- *i soggetti competenti in materia ambientale gli enti territorialmente interessati, da invitare alla conferenza di verifica;*
- *le modalità di convocazione della conferenza di verifica;*
- *i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;*
- *le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.*

Sono stati individuati gli enti territorialmente competenti e le autorità con specifiche competenze in materia ambientale nella Deliberazione G.C. n. 14 del 06/03/2013

soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati;

- Regione Lombardia - Settore Territorio e Urbanistica
- Soprintendenza ai Beni Ambientali e Architettonici di Brescia
- Provincia di Brescia – Settore Assetto Territoriale
- Corpo Forestale dello Stato
- Autorità di Bacino del Fiume Po
- Comunità Montana Valle Trompia
- Azienda Sanitaria Locale Brescia
- A.R.P.A. di Brescia
- Azienda Servizi Valtrompia SPA
- Comuni confinanti: Gardone Val Trompia – Marone – Zone – Sarezzo – Casto – Lodrino - Tavernole Sul Mella - Lumezzane

Elaborazione del Rapporto Preliminare

Il documento principale per la verifica di assoggettabilità dalla VAS è il Rapporto Preliminare della proposta di variante al PdR, il cui contenuto è messo a disposizione per trenta giorni presso gli uffici dell'autorità procedente, nonché inviato ai soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, per l'espressione del parere, il cui contenuto è discusso nella Conferenza di verifica.

Il rapporto, redatto o fatto proprio dall'autorità procedente, contiene le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva inerente gli Indirizzi generali.

La verifica dei potenziali effetti della variante si costruisce prendendo in considerazione:

- a) la verifica della potenziale incidenza delle modifiche sulle previsioni degli strumenti urbanistici sovraordinati;
- b) la coerenza con lo strumento urbanistico vigente;
- c) gli effetti dell'intervento sulle criticità ambientali.

Visto infatti il carattere minore della variante, che incide in modo contenuto sul dimensionamento complessivo del piano, in coerenza con gli obiettivi generali di questo, si ritengono sufficienti le verifiche proposte.

Messa a disposizione e pubblicazione

L'autorità procedente mette a disposizione per 30 giorni, presso i propri uffici, e pubblica su web Sivas della Regione Lombardia, il Rapporto Preliminare della proposta di variante di Piano e determinazione dei possibili effetti significativi; dunque dà notizia dell'avvenuta messa a disposizione e pubblicazione sul web.

L'autorità competente per la VAS in collaborazione con l'autorità procedente comunica inoltre ai soggetti competenti in materia ambientale ed agli enti territorialmente interessati la messa a disposizione e pubblicazione sul web del Rapporto Preliminare, al fine dell'espressione del parere, che deve essere inviato, entro 30 gg. dalla messa a disposizione, all'autorità competente per la VAS ed all'autorità procedente.

Decisione

L'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente, esaminato il Rapporto preliminare della proposta di variante e determinati i possibili effetti significativi, considerate e valutate le eventuali osservazioni pervenute, i pareri espressi, sulla base degli elementi di verifica di cui all'Allegato II della Direttiva, si pronuncia, entro 45 gg. dalla messa a disposizione, sulla necessità di sottoporre la variante al procedimento di VAS.

La pronuncia è effettuata con atto reso pubblico.

In caso di non assoggettabilità alla VAS, l'autorità procedente, nella fase di elaborazione della variante tiene conto delle eventuali indicazioni e condizioni contenute nel provvedimento di verifica.

L'adozione e/o approvazione della variante dà atto del provvedimento di verifica nonché del recepimento delle eventuali condizioni in esso contenute.

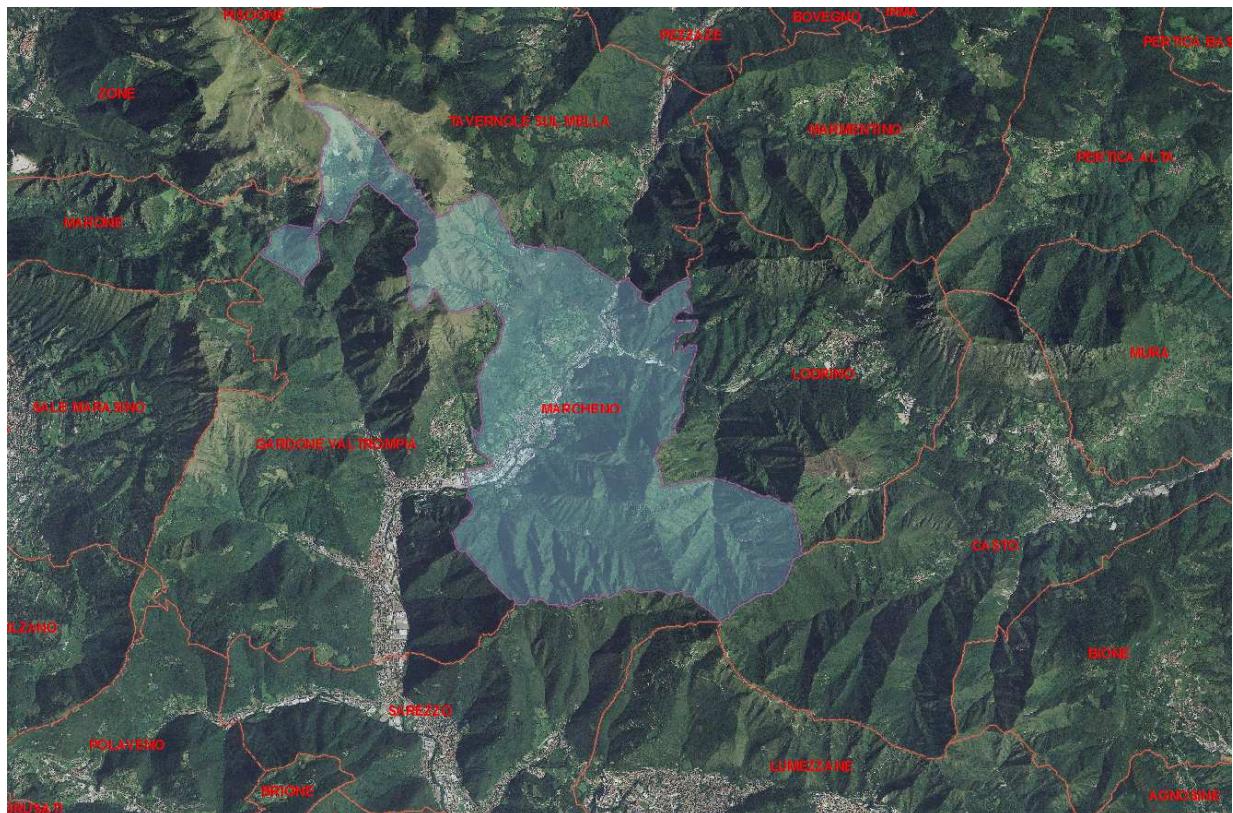
Il provvedimento di verifica viene messo a disposizione del pubblico e pubblicato su web Sivas; l'autorità procedente ne dà notizia.

Questo diventa parte integrante della variante al Piano adottata e approvata.

Individuazione e inquadramento territoriale del Comune e dell'ambito di variante

Il Comune di Marcheno è situato nell'ambito geografico a nord di Brescia, collegato con la strada EXSS345.

Amministrativamente confina ad ovest con il Comune: Lodrino, Casto, Lumezzane, Sarezzo, Gardone Val Trompia, Marone, Zone; Tavernole sul Mella.



Marcheno è attraversato dal fiume Mella, circa 14-16 chilometri dal confine del comune di Brescia e conta 4.466 (2011) abitanti circa, si estende su 22,73 Km² di superficie e una densità di 196,48 ab/km².

La provincia di Brescia si estende su un territorio costituito per il 55,5% da zone montane, per il 28,8% da pianura e per la restante parte da aree collinari (15,7%).

Gli aspetti fisico-geografici, paesaggistici e geopedologici risultano appartenere ad un territorio complesso.

Fa parte della Comunità Montana della Val Trompia e del Distretto industriale Val Sabbia-Val Trompia, specializzato nella fabbricazione di prodotti in metallo.

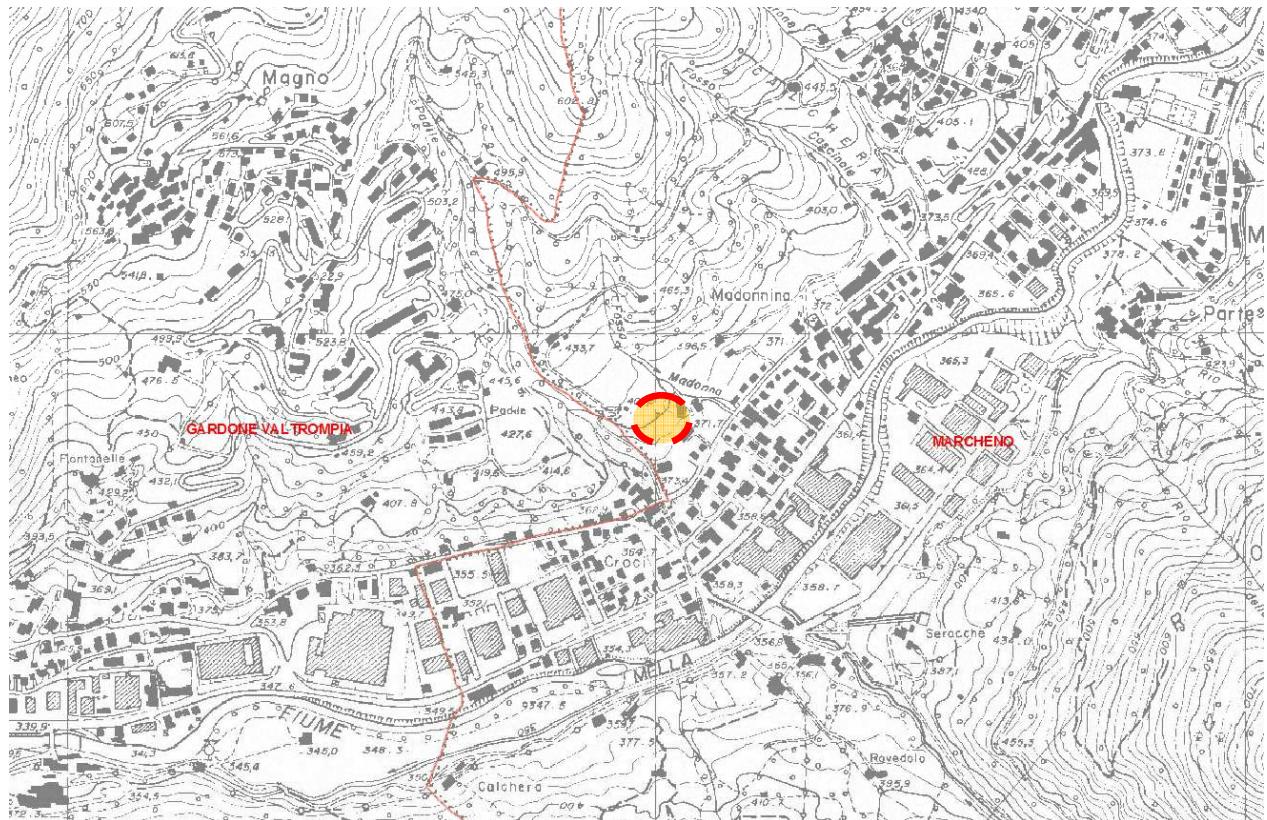
Si raggiunge percorrendo la SP 345 delle Tre Valli, che si snoda per circa 50 Km da Brescia al Maniva.

L'area si trova sul versante orografico destro del comune di Marcheno, a confine di una zona già edificata "ambiti prevalentemente a destinazione residenziale di completamento b2".

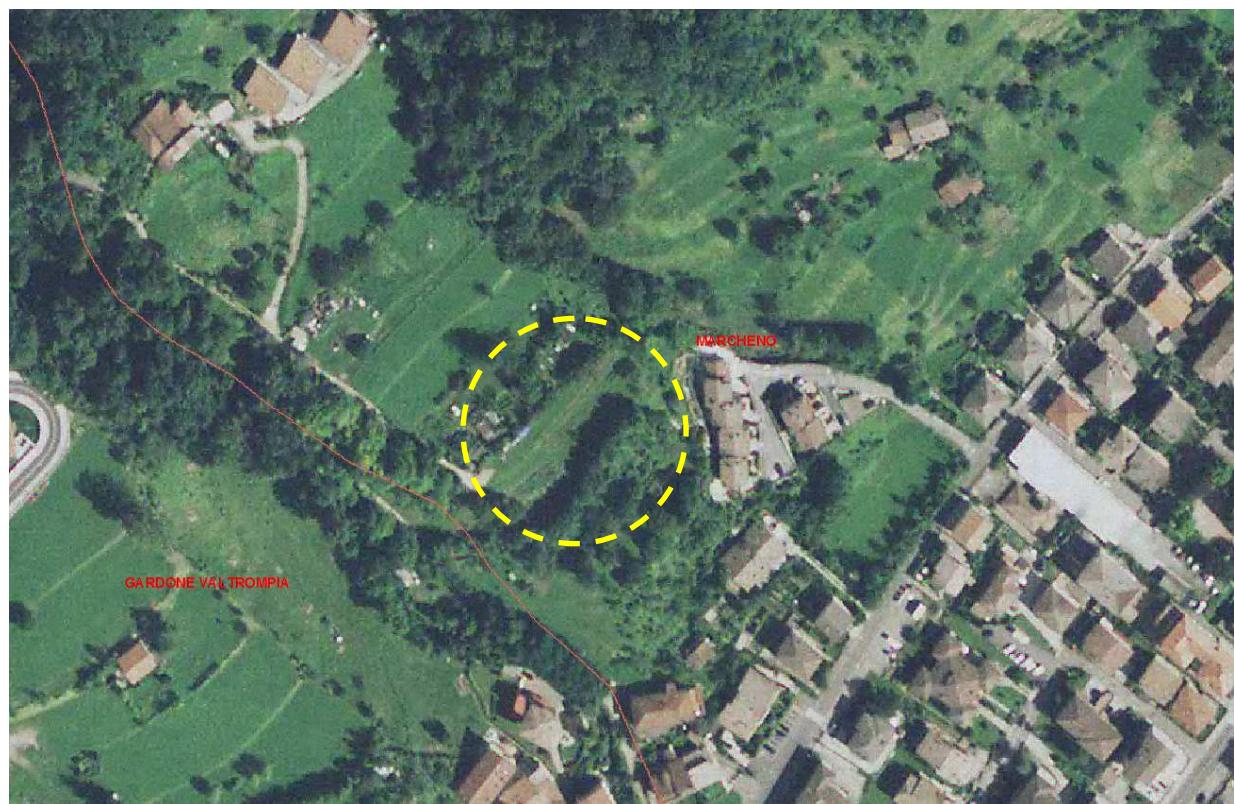
La viabilità è servita con la via Madonnina e dalla strada privata carrabile che ne permette l'accesso da ovest al futuro lotto.

Attualmente sull'area sono installate delle strutture utilizzate per il deposito delle attrezzature che permettono la manutenzione lavorazione del fondo.

Inquadramento su CTR



Inquadramento su ortofoto



Come risulta dall'immagine del volo aereo, l'area è posta al limite del tessuto urbano consolidato

Analisi degli elementi che ricadono nell'ambito di variante e dell'intorno per la verifica di assoggettabilità

La presente verifica di assoggettabilità interessa una variante minore allo strumento urbanistico vigente, e si attua nella fase di redazione del PGT, anticipandone i contenuti; sono in fase di definizione gli obiettivi e non sono ancora state definite specifiche linee di sostenibilità ambientale cui fare riferimento; pertanto l'analisi per la verifica dei potenziali effetti della variante in oggetto viene effettuata considerando:

- la verifica d'incidenza sulla compatibilità con gli strumenti sovraordinati, in particolare il PTR, PTPR ed il PTCP;
- la coerenza con il PGT vigente;
- la valutazione del grado di influenza della variante proposta sulle criticità ambientali.

Piano Territoriale Regionale (PTR)

La LR 12/2005 individua il Piano Territoriale Regionale (PTR) quale atto fondamentale di indirizzo agli effetti territoriali, della programmazione di settore della Regione e di orientamento della programmazione e pianificazione dei comuni e delle province.

Il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico (art.19); con questa sua valenza, il PTR persegue gli obiettivi, contiene le prescrizioni e detta gli indirizzi di cui all'art. 143 del D.Lgs. 42/2004.

Il PTR rende disponibili informazioni e strumenti conoscitivi utili per costruire il quadro di riferimento di cui un comune deve tenere conto nella predisposizione del proprio PGT. Tali elementi consentono generalmente una lettura a "vasta scala" e risultano utili per collocare correttamente le realtà locali all'interno del contesto regionale e sovraregionale. Dal punto di vista paesaggistico la sezione specifica PTR - Piano Paesaggistico (PTR-PP) contiene numerosi elaborati che vanno a definire le letture dei paesaggi lombardi e dentro le quali è opportuno che, da subito, il Comune cerchi di collocarsi. In tale senso il PTR deve essere letto come un ausilio per l'individuazione degli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune" (art. 8, comma 2 lett.a) della L.R. 12/2005, laddove il PGT è visto come il momento creativo per le azioni di sviluppo sostenibile della Regione.

Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR)

La Regione Lombardia si è posta in un'ottica di tutela e valorizzazione già nella seconda metà degli anni '90, con la redazione del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale che è stato recentemente aggiornato ed integrato. Il Piano Territoriale Regionale, ai sensi della LR. 12/2005, ha infatti, natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico. Il nuovo PTR, dunque, integra ed aggiorna il precedente PTPR approvato nel 2001.

Il Piano suddivide il territorio regionale in unità tipologiche di paesaggio e si propone di tutelare e valorizzare il territorio regionale, sensibilizzando e coinvolgendo gli Enti con competenze di pianificazione, programmazione e progettazione territoriale.

Il PTPR disciplina ed indirizza la tutela e valorizzazione paesistica dell'intero territorio lombardo. Il PTPR ha la duplice natura di quadro di riferimento per la costruzione del Piano del Paesaggio lombardo e di strumento di disciplina paesistica attivo del territorio.

Tuttavia a seguito di quanto introdotto all'art. 19 della LR 12/2005 Legge per il governo del territorio, il PTR ha natura ed effetti di piano territoriale paesaggistico, pertanto lo strumento vigente verrà integrato dal nuovo PTR, che contiene anche gli elementi del PTPR.

Attraverso il Quadro di Riferimento Paesistico la Regione, nel rispetto delle competenze spettanti agli altri soggetti istituzionali:

- promuove l'unitarietà e la coerenza delle politiche di paesaggio, particolarmente in quegli ambiti paesistici unitari che sono attraversati da limiti amministrativi e lungo le strade di grande comunicazione;
- favorisce l'adozione di percorsi analitici confrontabili e di codici linguistici comuni da parte dei soggetti che partecipano alla costruzione del Piano del Paesaggio in Lombardia;
- si dota di uno strumento mediante il quale dialogare con enti esterni, nel quadro regionale, nazionale e internazionale.

Il quadro di Riferimento Paesistico contribuisce alla programmazione regionale, orientando e verificando sotto il profilo paesistico le politiche di settore.

La relazione al PTPR della Lombardia identifica alcune peculiarità comuni a tutta la fascia prealpina che sono alla base di un paesaggio vallivo a suo modo unico per la densità della dimensione urbanizzata e per i modi disordinati con cui essa si è esplicitata.

Paesaggio dell'abbondanza, del dinamismo valligiano che però contrasta con quello montanaro che si ritrova alle quote superiori, sugli alti versanti e sulle dorsali intervallive, dove sopravvivono residualmente i generi di vita tradizionali, sia pure integrati dal pendolarismo di manodopera verso le industrie di fondovalle".

Guardando alla Valle Trompia, il PTPR non individua particolari componenti del paesaggio fisico e, per il paesaggio agrario, si limita a un generico richiamo sulla valenza di *"roccoli, siepi, muri a secco e altri elementi divisorii del paesaggio agrario; sentieri e mulattiere storiche su percorrenze piano-monte; dimore rurali di collina e di monte"*.

Nel Piano Territoriale Paesistico Regionale, infine, il comune di Marcheno risulta essere interessato dall'art. 17 al di sopra della linea di livello 800 m: tale articolo prevede la salvaguardia per i cosiddetti "ambiti di elevata naturalità", per i quali vengono assunti (comma 2), i seguenti obiettivi generali:

- a) tutelare la qualità ambientale e paesistica complessiva degli ambiti;
- b) non impedire né ostacolare tutte le azioni che attengono alla manutenzione del territorio, alla sicurezza e alle condizioni della vita quotidiana di coloro che vi risiedono e vi lavorano, alla produttività delle tradizionali attività agrosilvopastorali, alla fruizione rispettosa dell'ambiente.

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP)

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 22 del 21 Aprile 2004, successivamente adeguata alla L.R. 12/2005 con delibera di adozione n. 14 del 31/03/2009.

Parafrasando i contenuti dell'art. 15 della L.R. 12/2005 della Regione Lombardia Legge per il Governo del Territorio, con il PTCP la provincia definisce gli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela del proprio territorio connessi ad interessi di livello provinciale o sovracomunale o costituenti attuazione della pianificazione regionale. Il PTCP indirizza la programmazione socioeconomica della provincia ed ha efficacia paesaggistica-ambientale; inoltre esso definisce l'assetto idrogeologico al fine di garantire tutela ambientale e difesa del suolo.

Le proposte di Piano per quanto attiene gli aspetti paesistico-ambientali, a fronte degli obiettivi esplicitati e coerentemente con quanto indicato dal PTPR e dai criteri Regionali, contemplano un insieme di azioni volte sia alla tutela delle risorse individuate che alla valorizzazione delle medesime attraverso specifiche strategiche e/o scelte progettuali.

Sistema insediativo-infrastrutturale

L'ambito risulta inserito in insediativo prettamente residenziale, che interessa la pendice a destra del Mella.

La zona interessata rientra nel vasto contesto degli "Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa" che abbraccia l'urbanizzazione del fondovalle e le prime propaggini montane interessate dall'operato dell'uomo.

Sistema Paesistico

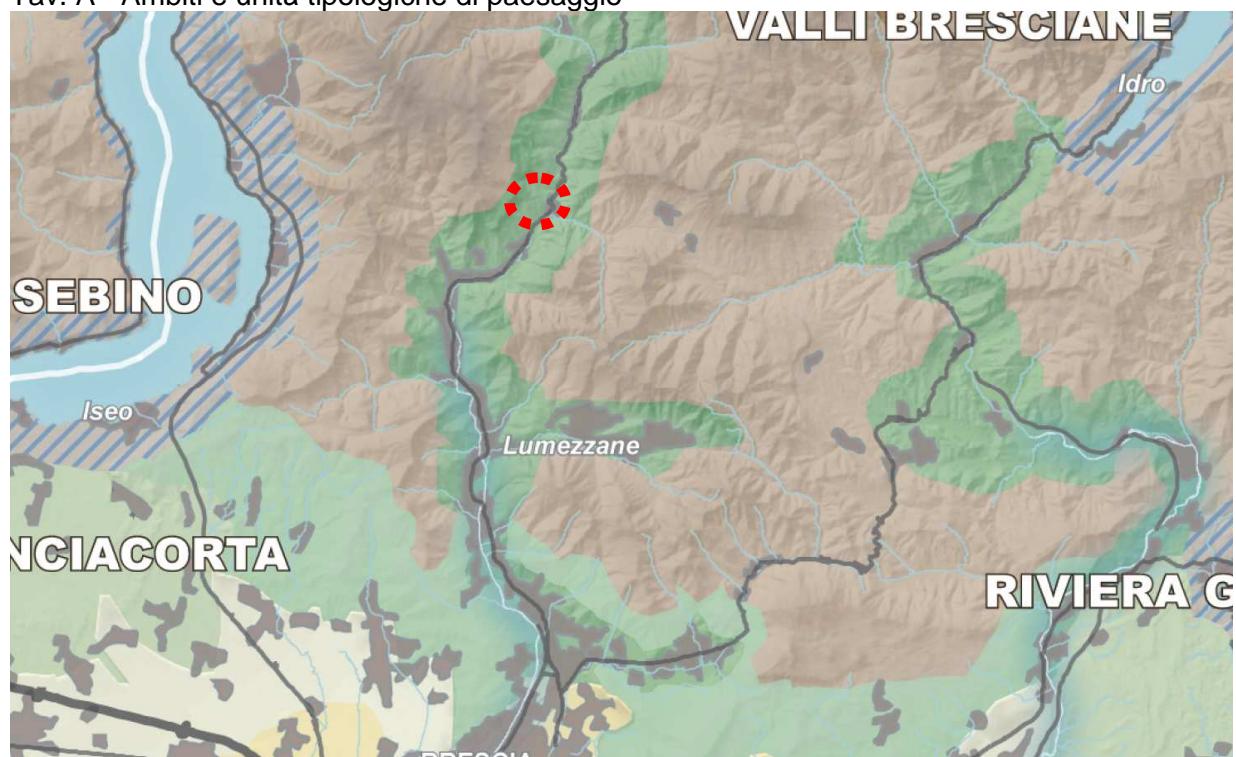
Il contesto ove si colloca il P.A. non risulta interessato da componenti paesistiche individuate dal P.T.C.P.

Elementi paesistici P.T.C.P. della PROVINCIA DI BRESCIA

Ambiti a elevata rilevanza naturalistica	non presente
Ambiti a elevato valore percettivo	non presente
Contesti storici	non presente
Itinerari paesistici	non presente
Sentieri di valenza paesistica	non presente
Punti panoramici	non presente
Visuali panoramiche	non presente
Viabilità storica	non presente

Compatibilità con il PTR – estratti delle tavole del PTR

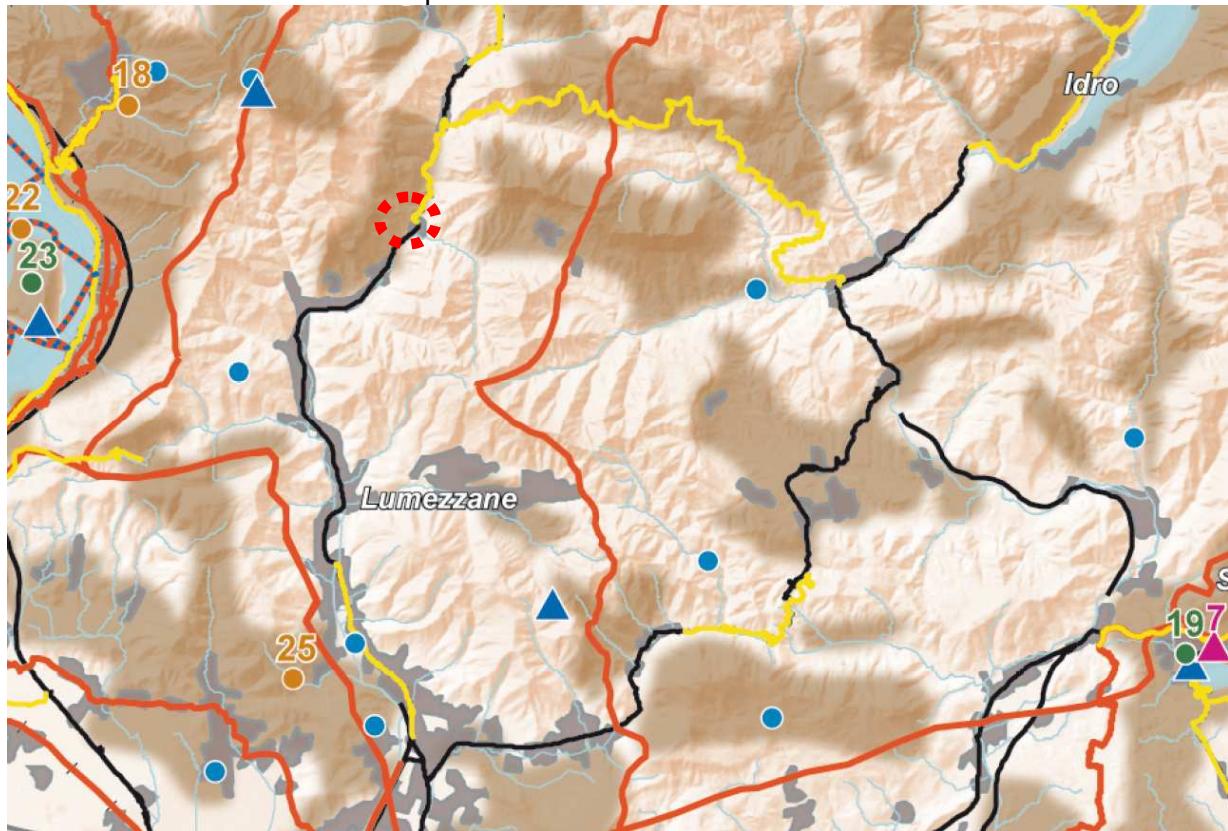
Tav. A - Ambiti e unità tipologiche di paesaggio



legenda

- Fascia prealpina
- Paesaggi dei laghi insubrici
- Paesaggi della montagna e delle dorsali
- Paesaggi delle valli prealpine

Tav. B - Elementi identificativi e percorsi



Legenda

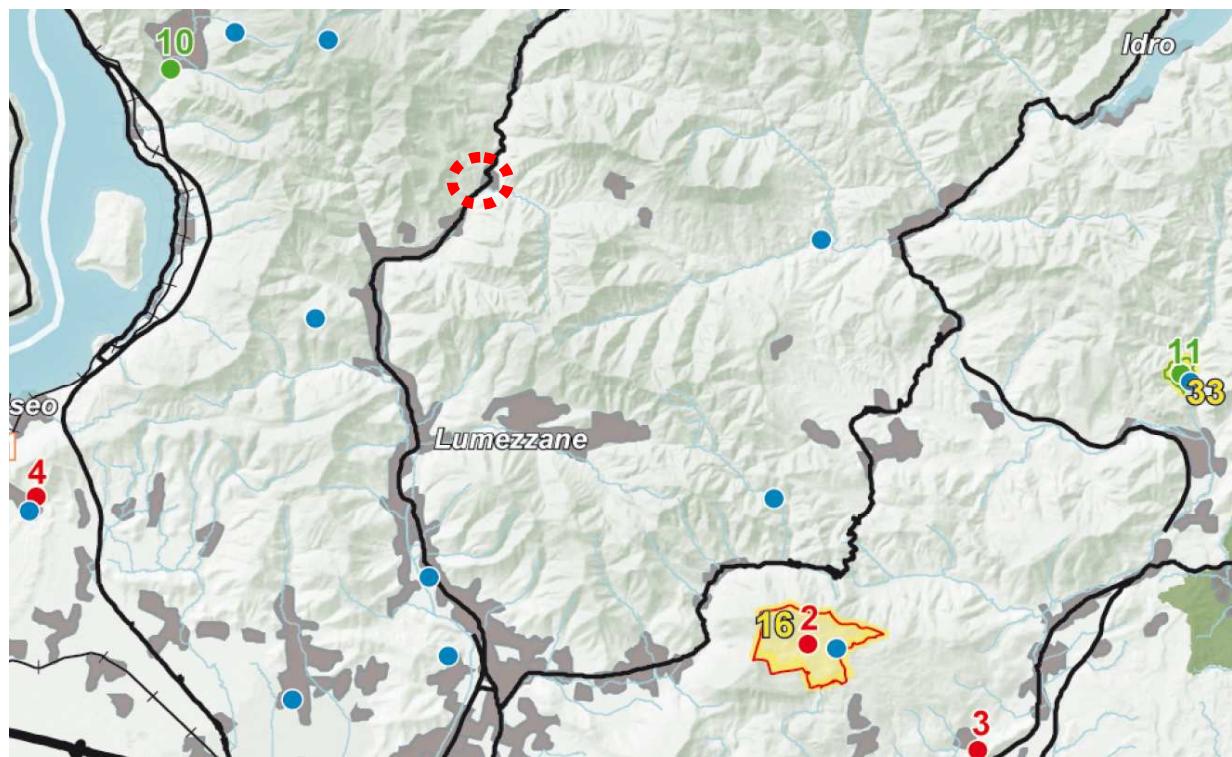
- Luoghi dell'identità regionale
- Paesaggi agrari tradizionali
- Geositi di rilevanza regionale
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'umanità

- Strade panoramiche - [vedi anche Tav. E]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [vedi anche Tav. E]
- Belvedere - [vedi anche Tav. E]
- Visuali sensibili - [vedi anche Tav. E]
- Punti di osservazione del paesaggio lombardo - [art. 27, comma 4]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

AMBITI DI RILEVANZA REGIONALE

- Della montagna
- Dell'Oltrepò
- Della pianura

Tav. C - Istituzioni tutela natura



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Bacini idrografici interni
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura
- Idrografia superficiale
- Ferrovie
- Strade statali
- Autostrade e tangenziali
- Ambiti urbanizzati
- Parco nazionale dello Stelvio

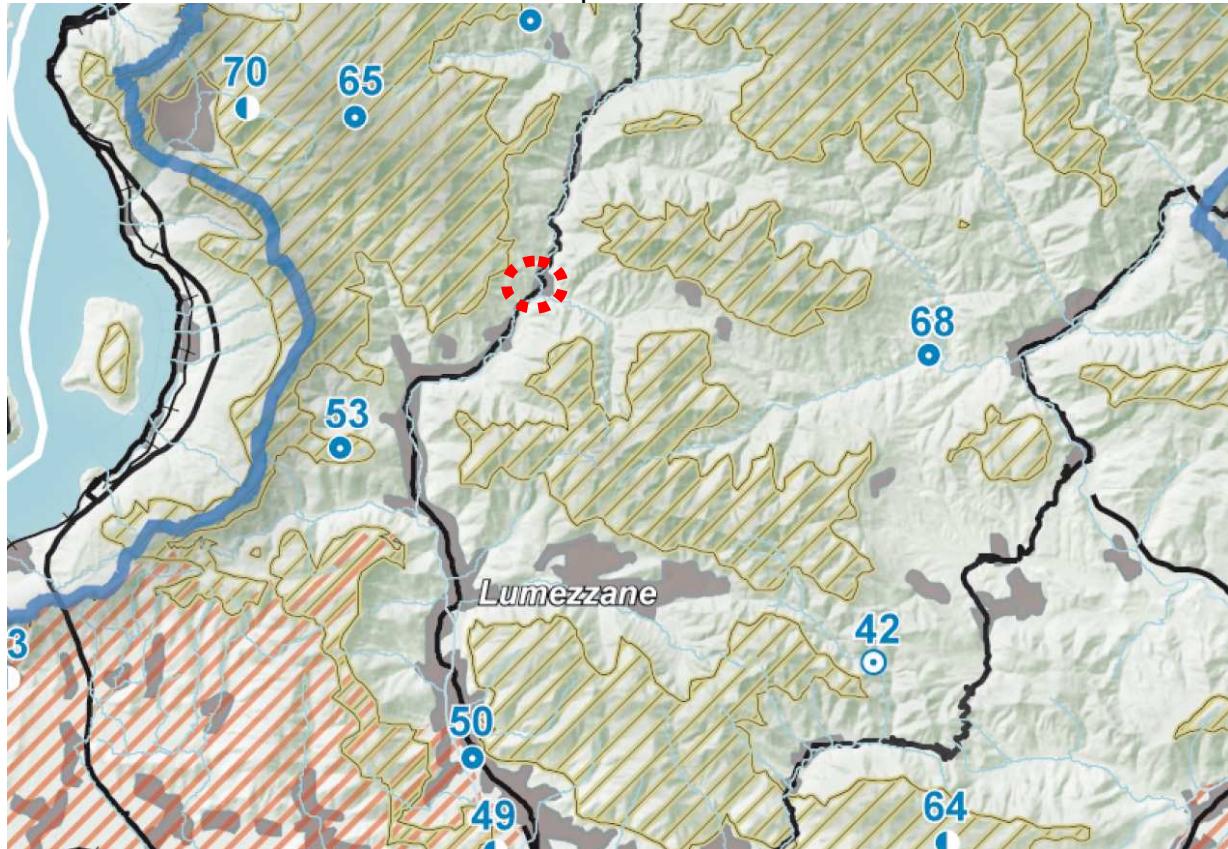
- Monumenti naturali
- Riserve naturali
- Geositi di rilevanza regionale
- SIC - Siti di importanza comunitaria
- ZPS - Zone a protezione speciale

PARCHI REGIONALI

- Parchi regionali istituiti con ptcp vigente
- Parchi regionali istituiti senza ptcp vigente

Si riconferma che l'ambito oggetto di proposta di variante non ha interferenze con aree protette SIC, ZPS

Tav. D - Quadro di riferimento della disciplina

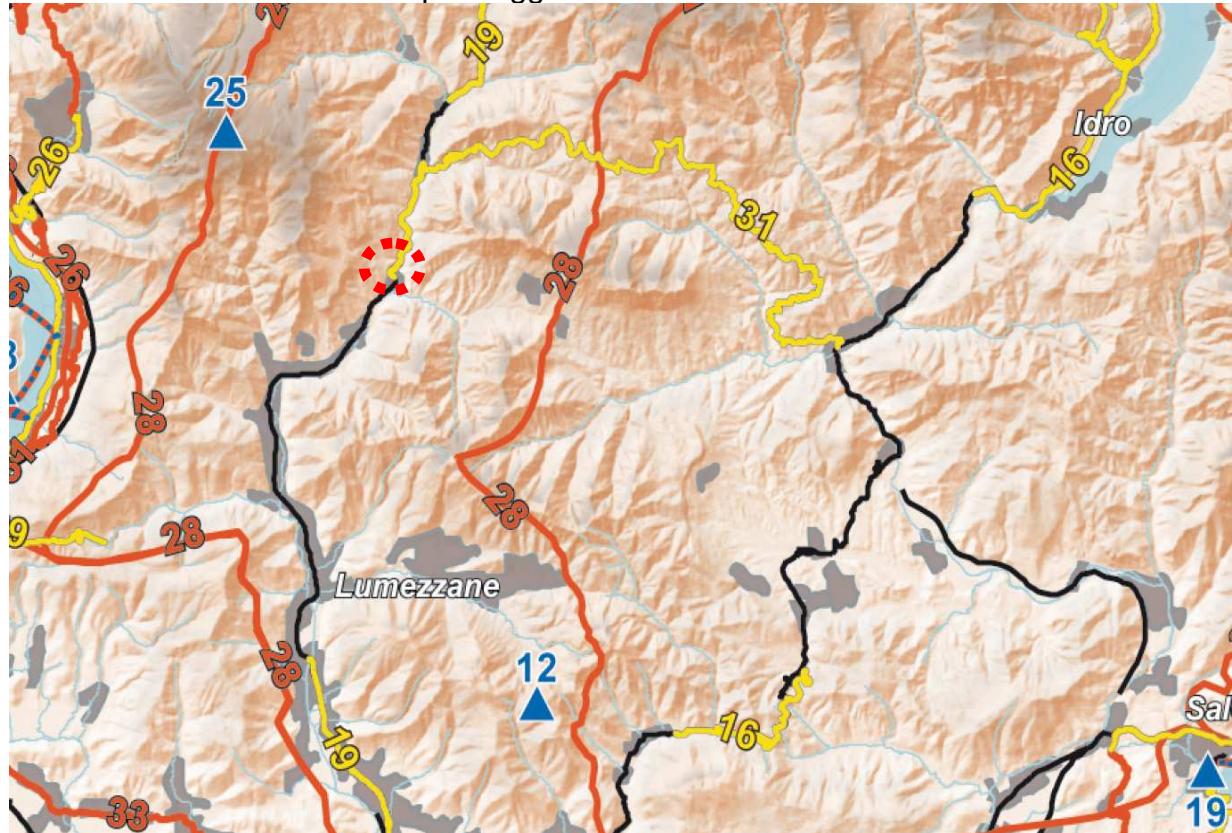


legenda

- Ambiti di elevata naturalità - [art. 17]
- Ambito di specifico valore storico ambientale - [art. 18]
- Ambito di salvaguardia e riqualificazione dei laghi di Mantova [art. 19, comma 2]
- Laghi insubrici. Ambito di salvaguardia dello scenario lacuale [art. 19, comma 4 - vedi anche Tavole D1a - D1b -D1c - D1d]
- Ambito di specifica tutela paesaggistica del fiume Po - [art. 20, comma 8]
- Ambito di tutela paesaggistica del sistema vallivo del fiume Po [art. 20, comma 9]
- Naviglio Grande e Naviglio di Pavia - [art. 21, comma 3]
- Naviglio Martesana - [art. 21, comma 4]
- Canali e navigli di rilevanza paesaggistica regionale - [art. 21, comma 5]
- Geositi di interesse geografico, geomorfologico, paesistico, naturalistico, idrogeologico, sedimentologico - [art. 22, comma 3]
- Geositi di interesse geologico-stratigrafico, geominerario, geologico-strutturale, petrografico e vulcanologico - [art. 22, comma 4]
- Geositi di interesse paleontologico, paleoantropologico e mineralogico - [art. 22, comma 5]
- Oltrepò pavese - ambito di tutela - [art. 22, comma 7]
- Siti riconosciuti dall'UNESCO quali patrimonio mondiale, culturale e naturale dell'Umanità - [art. 23]
- Ambiti di criticità - [Indirizzi di tutela - Parte III]

Non si riscontrano particolari emergenze, né la presenza di elementi in contrasto,

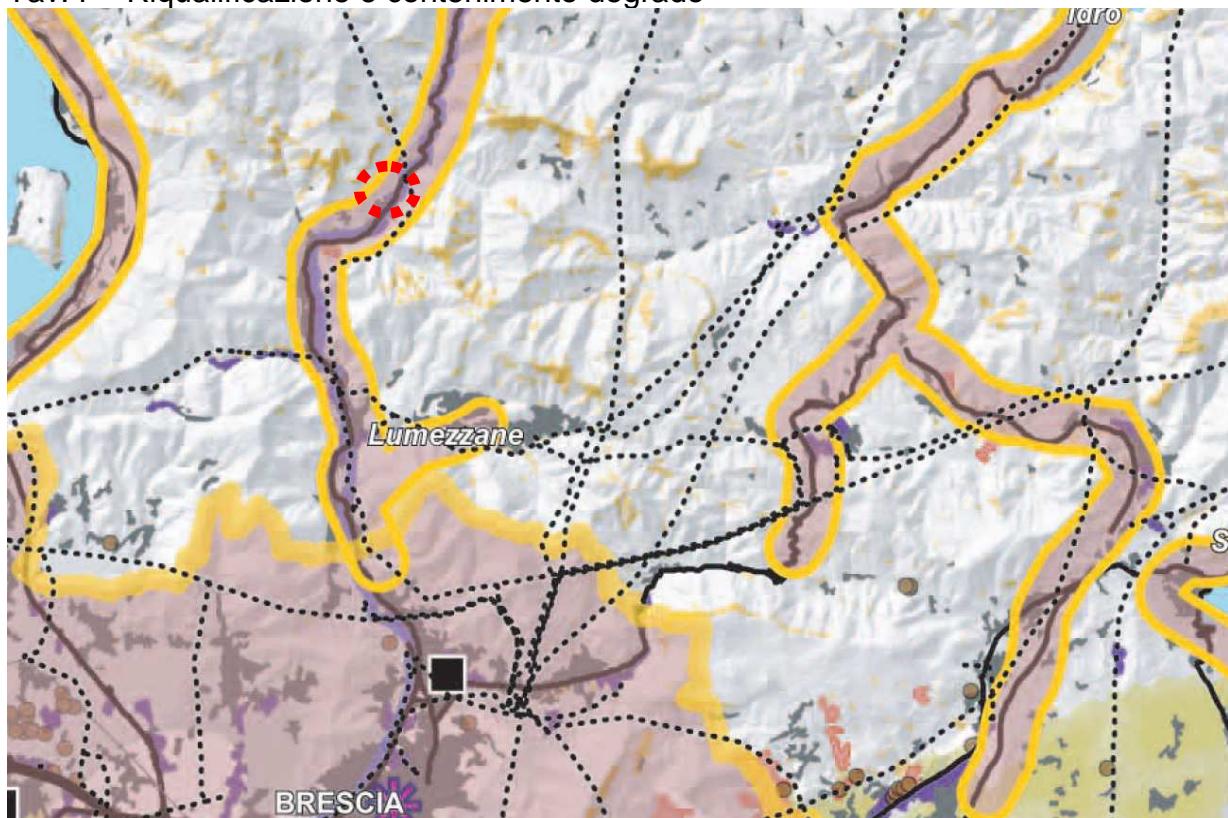
Tav. E - Viabilità di rilevanza paesaggistica



Legenda

- Confini provinciali
- Confini regionali
- Strade panoramiche - [art. 26, comma 9]
- Linee di navigazione
- Tracciati guida paesaggistici - [art. 26, comma 10]
- Belvedere - [art. 27, comma 2]
- Visuali sensibili - [art. 27, comma 3]
- Tracciati stradali di riferimento
- Bacini idrografici interni
- Ferrovie
- Ambiti urbanizzati
- Idrografia superficiale
- Infrastrutture idrografiche artificiali della pianura

Tav. F - Riqualificazione e contenimento degrado



legenda

1. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA DISSESTI IDROGEOLOGICI E AVVENIMENTI CALAMITOSI E CATASTROFICI

- Aree sottoposte a fenomeni franosi - [par. 1.2]

2. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA PROCESSI DI URBANIZZAZIONE, INFRASTRUTTURAZIONE, PRATICHE E USI URBANI

- Ambiti del "Sistema metropolitano lombardo" con forte presenza di aree di frangia destrutturate - [par. 2.1]
- Conurbazioni lineari (lungo i tracciati, di fondovalle, lacuale, ...) [par. 2.2]
- Aeroporti - [par. 2.3]
- Rete autostradale - [par. 2.3]
- Elettrodotti - [par. 2.3]
- Principali centri commerciali - [par. 2.4]
- Multisale cinematografiche (multiplex) - [par. 2.4]
- Aree industriali-logistiche - [par. 2.5]
- Ambiti sciabili (per numero di impianti) - [par. 2.6]
- Ambiti estrattivi in attività - [par. 2.7]
- Impianti di smaltimento e recupero rifiuti - [par. 2.8]

3. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA TRASFORMAZIONI DELLA PRODUZIONE AGRICOLA E ZOOTECNICA

- Aree con forte presenza di allevamenti zootecnici intensivi - [par. 3.4]

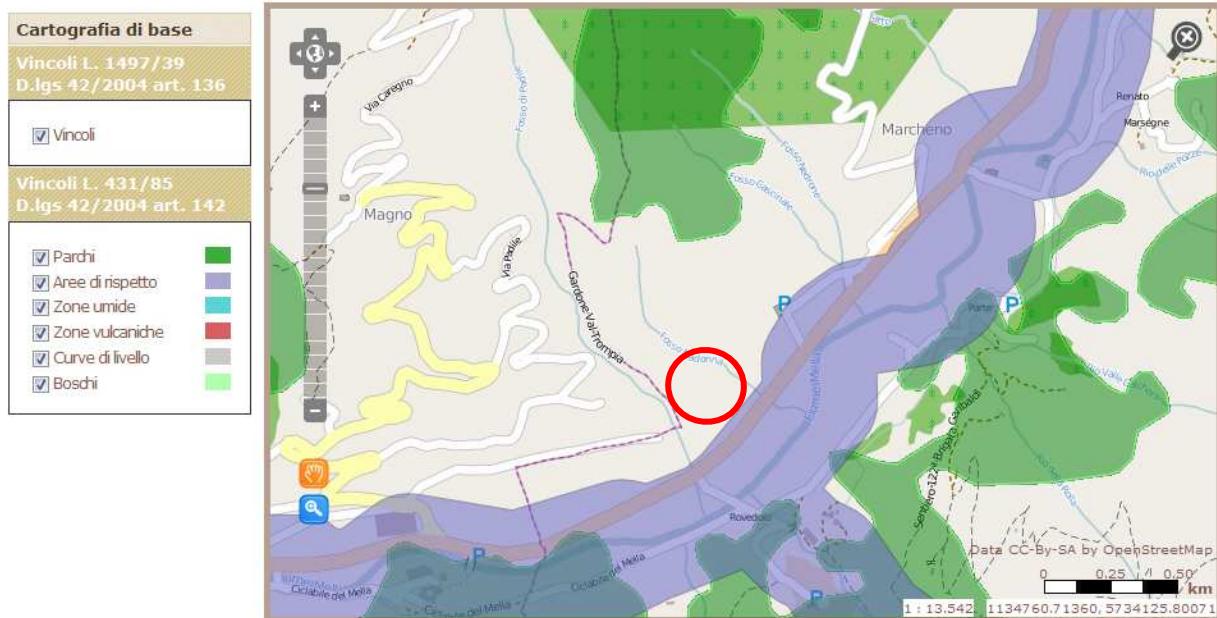
4. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA SOTTOUTILIZZO, ABBANDONO E DISMISSIONE

- Cave abbandonate - [par. 4.1]
- Aree agricole dismesse - [par. 4.8]
diminuzione di sup maggiore del 10% (periodo di riferimento 1999-2004)

5. AREE E AMBITI DI DEGRADO PAESISTICO PROVOCATO DA CRITICITA' AMBIENTALI

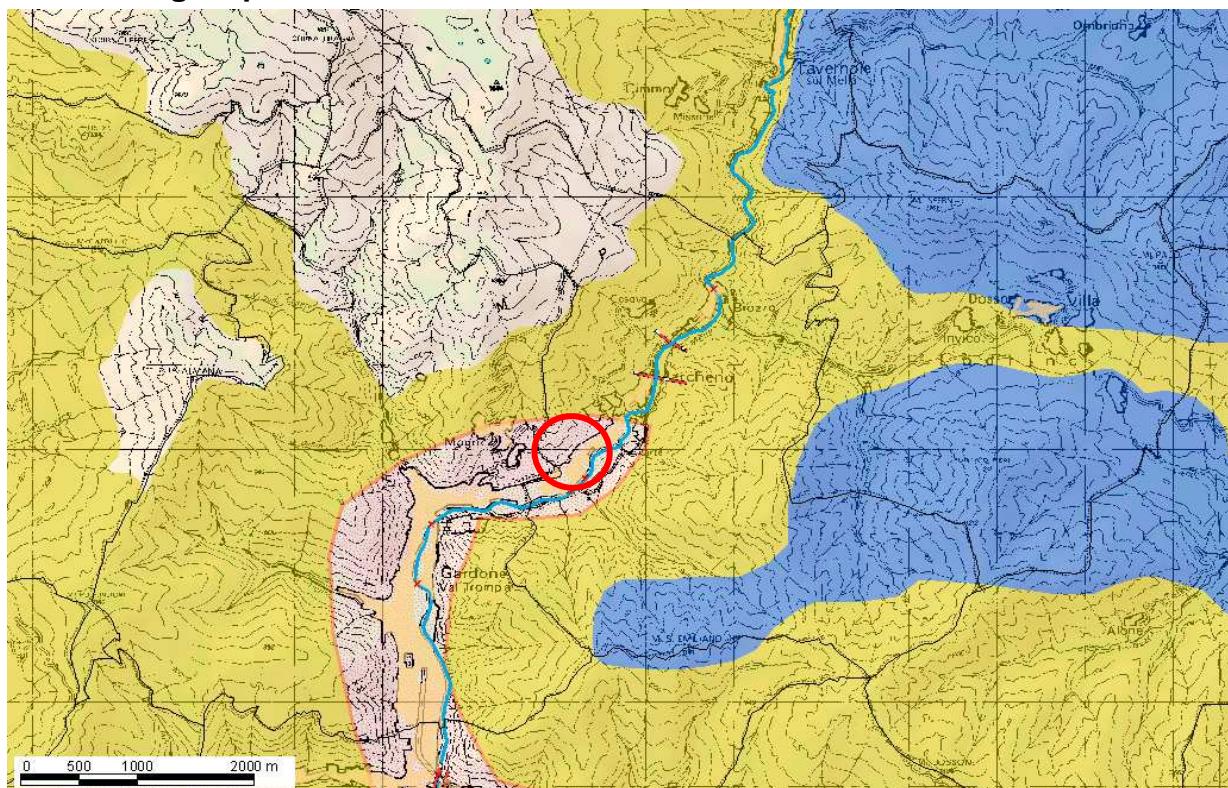
- Corsi e specchi d'acqua fortemente inquinati - [par. 5.2]
- Siti contaminati di interesse nazionale - [par. 5.4]

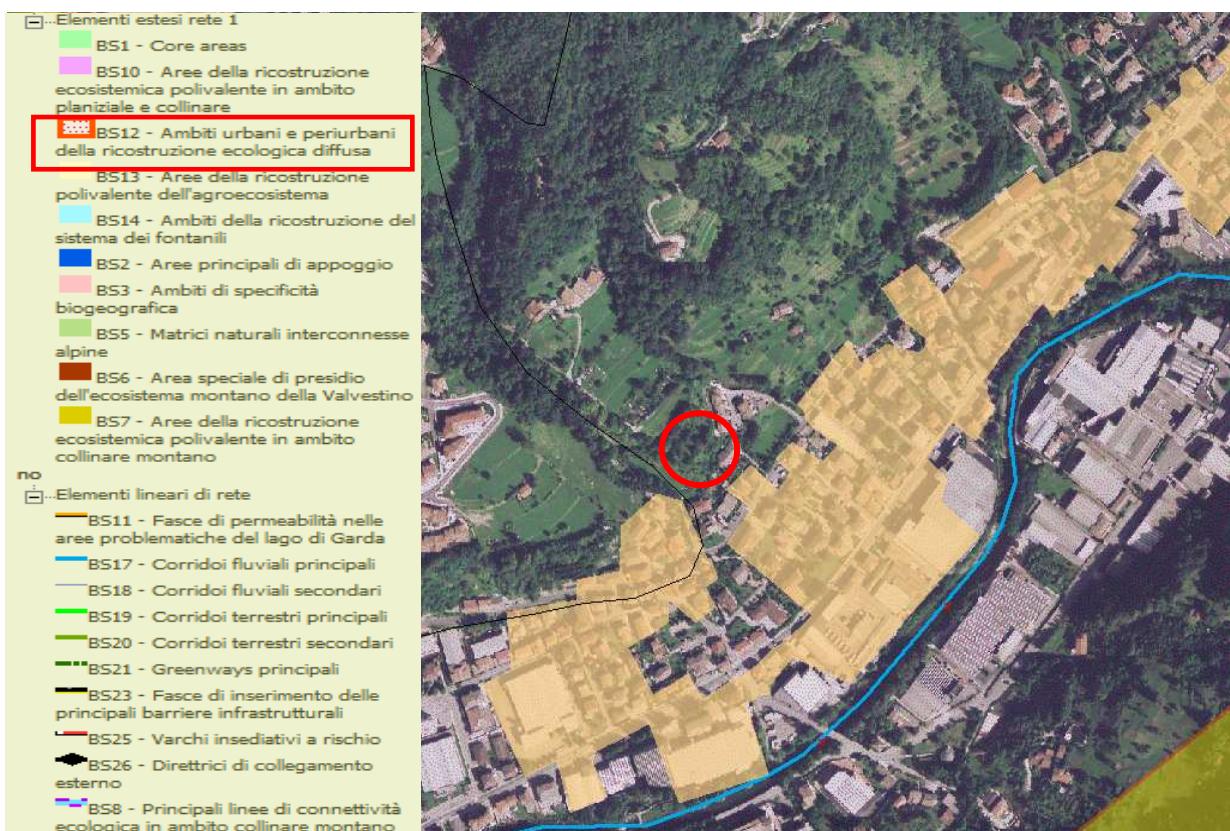
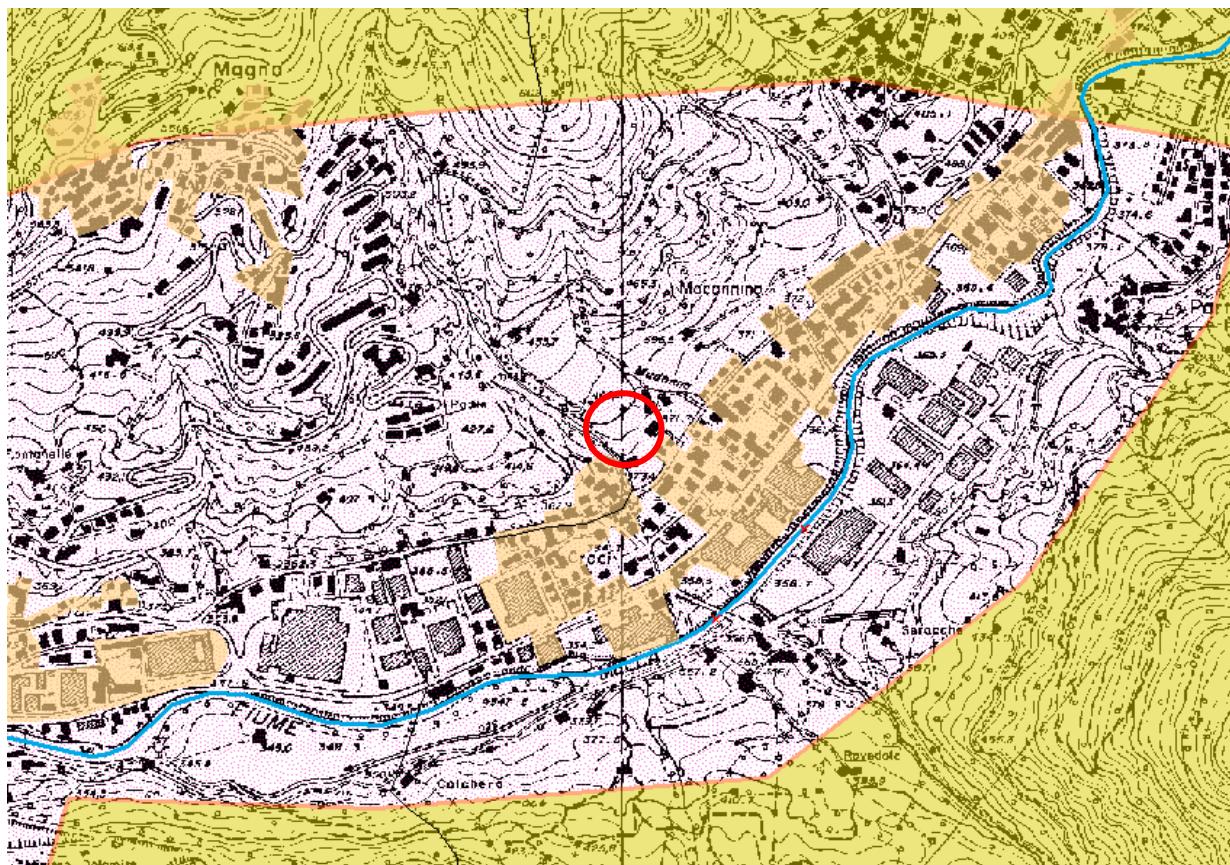
Limiti di vincolo ricadenti nel Comune di Marcheno con individuazione dell'area oggetto di variente - Fonte SITAP (Sistema informativo territoriale e ambientale del paesaggio) curato dal MIBAC, Direzione Geneale per il paesaggio



Dalle principali informazioni paesistico ambientali, il territorio del comune di Marcheno è inserito nella fascia prealpina; non si evidenziano particolari emergenze, né la presenza di parchi nazionali o regionali, di riserve o monumenti naturali; parte del territorio ricade nell'ambito di criticità della Franciacorta ed Iseo Bresciano ed è interessato da ambiti di elevata naturalità; la variante in oggetto, di dimensioni alquanto modeste, non ricade in alcuno degli ambiti sopra definiti; non si rileva la presenza di SIC o ZPS.

Rete ecologica provincia di Brescia - fonte SIT

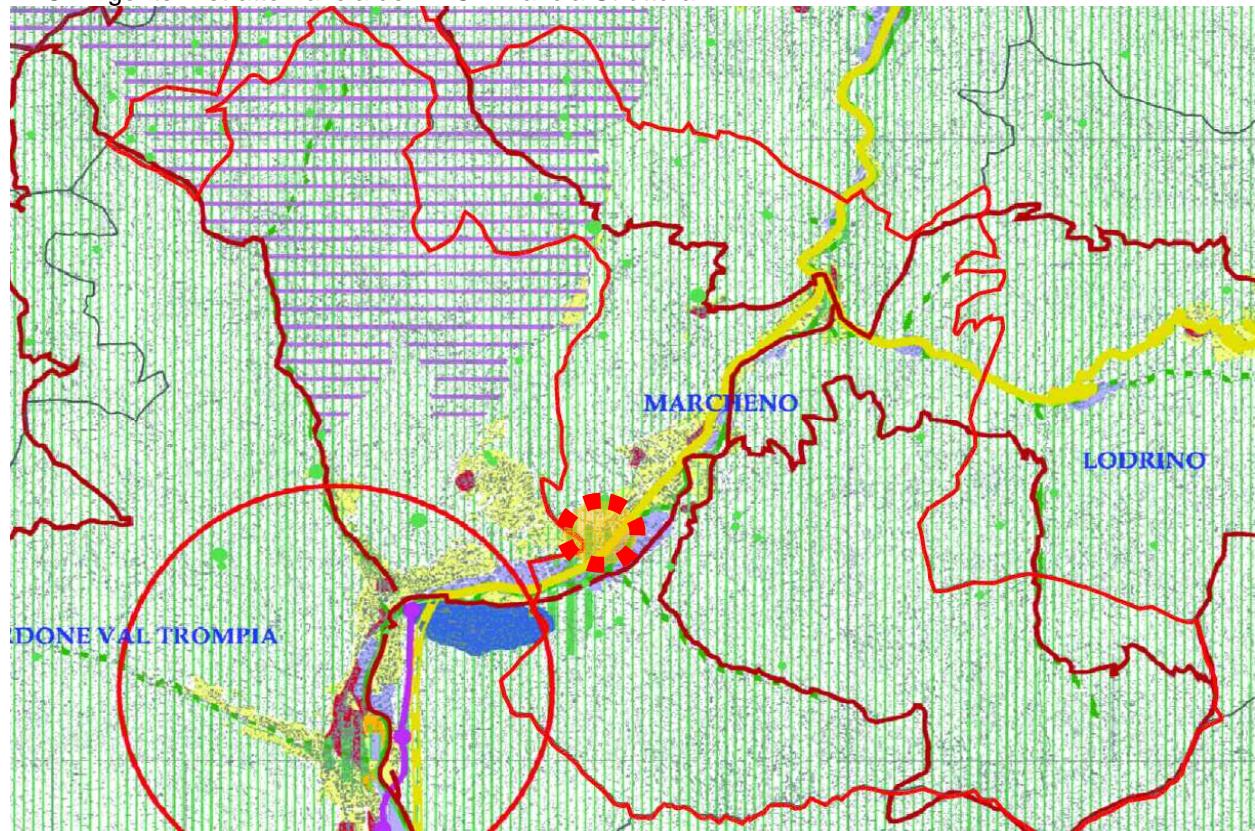




La variante ricade in “Ambiti urbani e periurbani della ricostruzione ecologica diffusa”

Compatibilità con il PTCP

Di seguito si riporta la verifica di compatibilità tra quanto previsto dalle varianti e le tutele disciplinate dal PTCP vigente: Estratto Tavola del PTCP: Tavola Struttura



Legenda Tavola del PTCP Struttura

Vocazioni d'uso del Territorio

- Zone a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio
 - Zone di Controllo
 - Zone degradate
 - Arearie esistenti

Tipologie insediativa esistenti o previste dalla pianificazione comunale

- Centri storici
 - Zone a mix prevalentemente residenziale
 - Zone a mix prevalentemente industriale
 - Insiamenti Terziari e Servizi
 - Insiamenti Turistici
 - Zone Agricolo - Boschive
 - Grandi strutture di vendita di area estesa
 - Grandi strutture di vendita di area sovracomunale
 - Quartieri Fieristici

Ambiti a Statuto particolare

- Esistenti
 - Proposti

Sistema della mobilità

- Aeroporti esistenti
 -  Salvaguardia Aeroporto di Montichiari

Opere esistenti e programmate

- Strade Primarie
 - Strade Principali
 - Strade Secondarie
 - Ferrovia Alta Capacità
 - Ferrovia storica
 - Metropolitana urbana
 - Piste ciclabili e sentieri
 - Fermate metropolitana urbana
 - Stazioni Ferroviarie
 - Svincoli su strade principali
 - Svincoli su strade primarie

Opere da programmare a seguito di valutazione costi/benefici

-  Strade Principali
 -  Strade Secondarie
 -  Linee ferroviarie e metropolitane
 -  Linee dirette autobus

Interscambi

- Interscambi Logistici
 - Interscambi tra strade principali e secondarie e ferrovie in ambito metropolitano
 - Ambiti di Pianificazione complessa
 - Centri Ordinatori

L'area è inserita in zona a mix prevalentemente residenziale; zona già prevista dalla pianificazione comunale; confina a nord con la zona a prevalente non trasformabilità a scopo edilizio, già urbanizzata.

Estratto Tavola del PTCP Paesistico



Legenda Tavola Paesistica P.T.C.P.

RILEVANZA PAESISTICA COMPONENTI IDENTIFICATIVE, PERCETTIVE E VALORIZZATIVE DEL PAESAGGIO

 Ambiti di elevato valore percettivo, connotati dalla presenza di fattori fisico-ambientali e/o storico-culturali che ne determinano le qualità d'insieme. Tali componenti sono fondamentali per la riconoscibilità del sistema dei beni storico-culturali e delle permanenze insediative, nonché per la salvaguardia di quadri paesistici di elevata significatività.

 Contesti di rilevanza storico-testimoniale (ambiti della riconoscibilità di luoghi storici)

 Luoghi di rilevanza paesistica e percettiva caratterizzati da beni storici puntuali (land marks)

 Punti panoramici

 Visuali panoramiche

COMPONENTI DI CRITICITA' E DEGRADO DEL PAESAGGIO

 aree estrattive e discariche
 ambiti degradati soggetti ad usi diversi

arie estrattive e discariche

ambiti degradati soggetti ad usi diversi



Ambito di variante

 sentieri di valenza paesistica (in coerenza con il piano sentieristico provinciale e con le realizzazioni e/o progetti di piste ciclo-pedonali in corso)

 Itinerari di fruizione paesistica

 aree protette istituite (parchi, riserve, monumenti naturali, Pli's istituiti)

 aree protette di progetto, finalizzate alla estensione e connessione del sistema ambientale e paesistico provinciale

 aree di rispetto dei parchi fluviali (parco dell'Oglio)

 confine siti di importanza comunitaria (SIC)

 strade dei vini

L'area è inserita in zona "PASCOLI, PRATI PERMANENTI" non sono presenti elementi di rilevanza paesistica o del paesaggio storico e culturale, aree di degrado, elementi del paesaggio agrario o del paesaggio fisico e naturale

COMPONENTI DEL PAESAGGIO FISICO E NATURALE

	aree idriche, ghiacciai, neval, laghetti alpini e versanti rocciosi
	pascoli, prati permanenti
	vegetazione naturale erbacea e cespuglieti dei versanti
	vegetazione palustre e delle torbiere
	accumuli detritici e affioramenti litoidi
	arie sabbiose e ghiaiose
	boschi di latifoglie, macchie e frange boscate, filari
	boschi di conifere
	terrazzi naturali
	cordoni morenici, morfologie glaciali, morfologie lacustri
	sistemi sommitali dei cordoni morenici del Sebino e del Garda
	rilievi isolati della pianura
	crinali e loro ambiti di tutela
	fascia dei fontanili e delle ex-lame
	corpi idrici principali: fiumi, torrenti e loro aree adiacenti, ribassate rispetto al piano fondamentale della pianura e delimitate da orli di terrazzo
	ambiti di particolare rilevanza naturalistica e geomorfologica (singolarità botaniche, rarità geologiche e geomorfologiche)

COMPONENTI DEL PAESAGGIO AGRARIO E DELL'ANTOPIZZAZIONE CULTURALE

	colture specializzate: -vigneti
	colture specializzate: -castagneti da frutto
	colture specializzate: -frutteti
	colture specializzate: -oliveti
	altre colture specializzate
	seminativi e prati in rotazione
	seminativi arborati
	pioppi
	terrazzamenti con muri a secco e gradonature
	arie agricole di valenza paesistica
	arie a forte concentrazione di preesistenze agricole
	navigli, canali irrigui, cavi, rogge, bacini artificiali
	fasce di contesto alla rete idrica artificiale
	cascina
	malghe, baite, rustici
	nuclei rurali permanenti
	fontanili attivi

COMPONENTI DEL PAESAGGIO STORICO CULTURALE

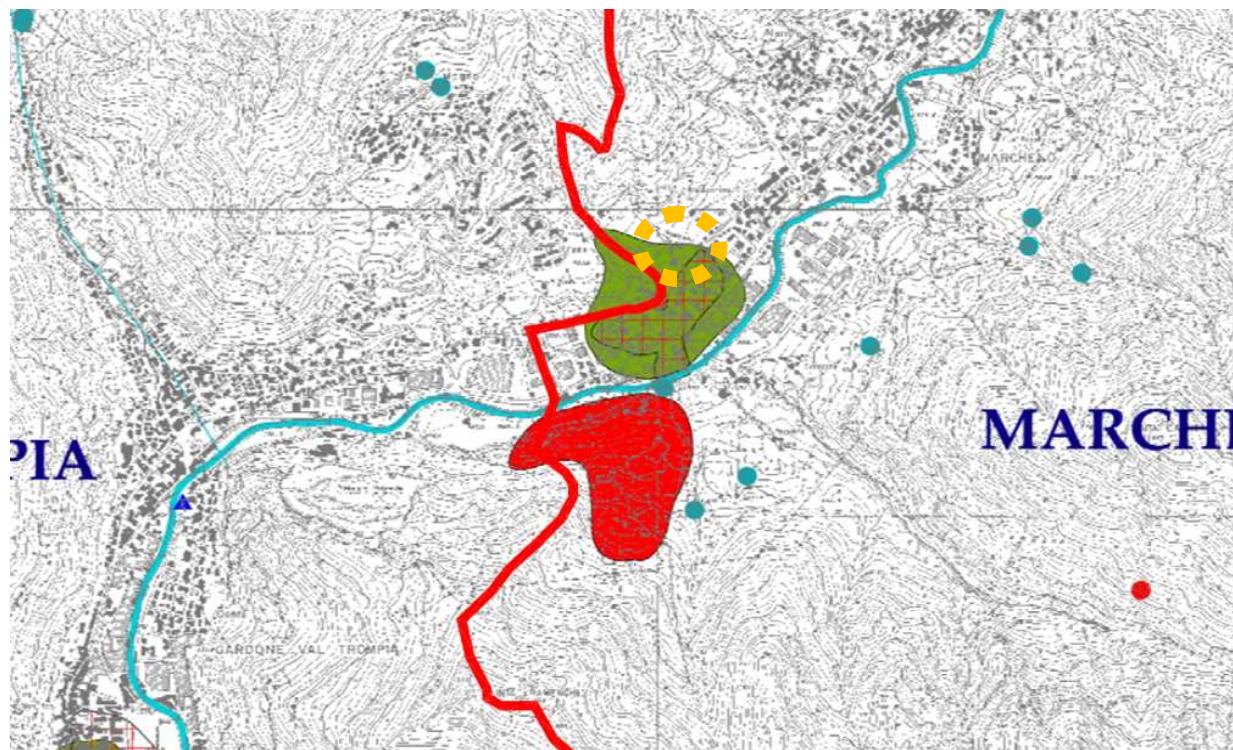
	rete stradale storica principale
	rete stradale storica secondaria
	rete ferroviaria storica
	testimonianze estensive dell'antica centuriazione
	chiesa, parrocchia, pieve, santuario
	monastero, convento, eremo, abbazia, seminario
	santella, edicola sacra, cappella
	castello fortezza, torre, edificio fortificato
	palazzo
	ospedale, complesso ospedaliero, casa di cura
	villa, casa
	altro (monumento civile, fontana)
	albergo storico, luogo di ristoro, di sosta
	rifugi
	edifici produttivi, industria
	case e villaggi operai
	centrale idroelettrica
	stazione ferroviaria
	ponte

COMPONENTI DEL PAESAGGIO URBANO

	centri e nuclei storici
	arie produttive (realizzate)
	arie produttive impegnate dai PRG vigenti
	altre aree edificate
	altre aree impegnate dai PRG vigenti
	viabilità esistente
	viabilità in costruzione e/o di progetto
	confine comunale
	confine provinciale
	confine ambito
	confine ambito geografico per l'analisi della montagna e della collina
	limitazione all'estensione degli ambiti delle trasformazioni condizionate

L'area è inserita in zona occupata da pascoli e prati permanenti; confina con aree edificate esistenti non sono presenti elementi di rilevanza paesistica o del paesaggio storico e culturale, aree di degrado, né componenti del paesaggio agrario.

Ambiente e rischi



PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO

Delimitazione delle Aree in Dissesto

- Frana quiescente di dimensioni non cartografabili
- Frana attiva di dimensioni non cartografabili
- Aree soggette a fenomeni torrentizi
- Frana stabilizzata
- Frana quiescente
- **Area di conolde attivo non protetto**
- Frana attiva

Fasce fluviali

- Limite tra fascia A e fascia B
- Limite tra fascia B e fascia C
- Limite esterno fascia C
- Modifiche relative alla fascia B di progetto
- Limite fascia B di progetto
- Modifiche relative al limite tra fascia A e fascia B
- Modifiche relative al limite tra fascia B e fascia C
- Modifiche relative al limite esterno alla fascia C

Area per le quali vigono le salvaguardie di cui all'art.9 NTA P.A.I.

- (Ed) Area a pericolosità elevata
- (Em) Area a pericolosità media o moderata
- (Ee) Area a pericolosità molto elevata
- (Ca) Area di conolde attivo non protetta
- (Cp) Area di conolde attivo parzialmente protetta
- (Cn) Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta
- (Fa) Area di frana attiva
- (Fq) Area di frana quiescente
- (Fs) Area di frana stabilizzata

Pericolosità idrogeologica

Area a vulnerabilità estremamente alta delle acque sottrannee per la presenza di circuiti idrici di tipo carsico ben sviluppati

Area a vulnerabilità alta e molto alta della falda

● Reticolo idrico C.T.R

● Corsi d'acqua afferenti a laghi per un tratto di 10 km

● Laghi e zone umide

● Laghetti di cava

● Ghiacciai

● Pozzi

● Sorgenti

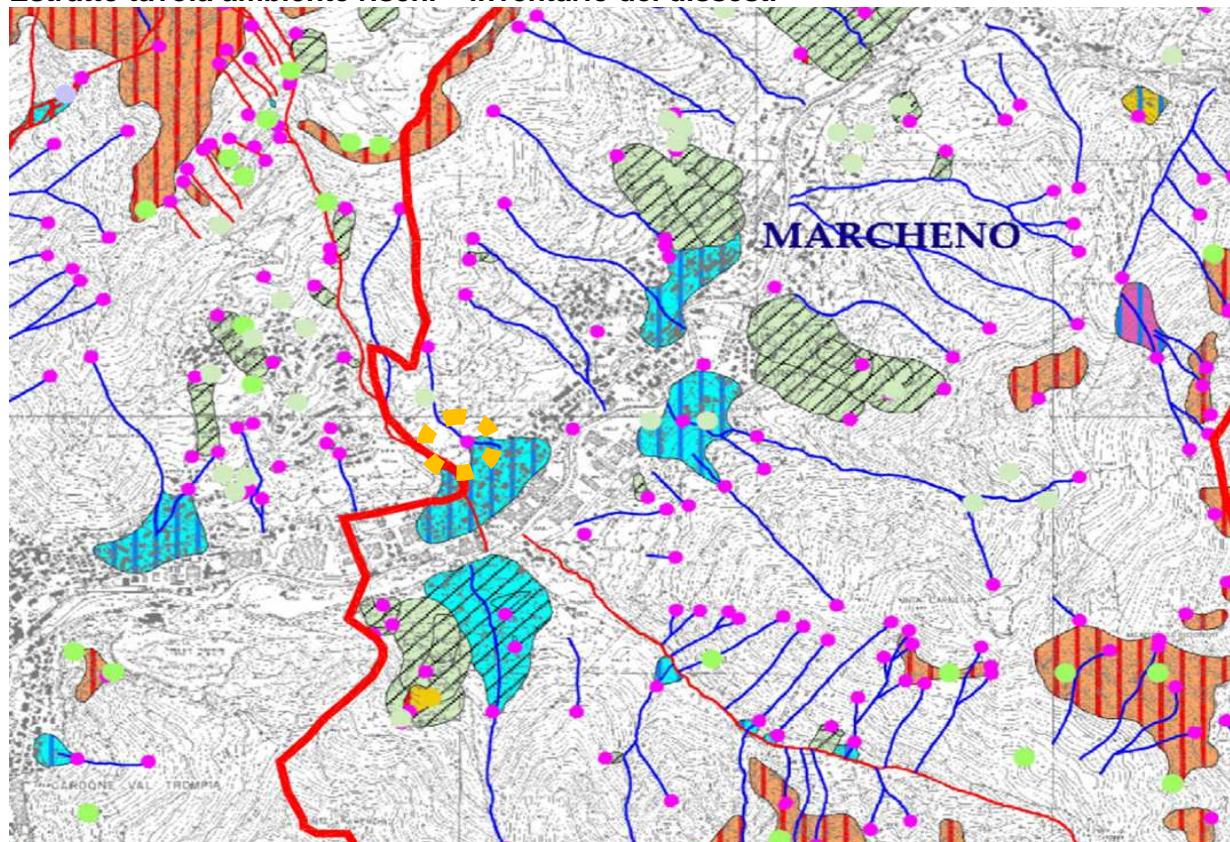
● Fontanili

Area a rischio idrogeologico molto elevato

- Zona 1
- Zona 2
- Zona I
- Zona B-PR

● Confine comunale

Estratto tavola ambiente rischi – inventario dei dissesti



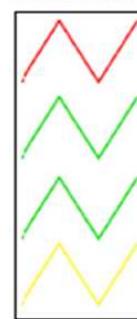
legenda

PUNTO IDENTIFICATIVO FRANOSO



PIFF

FRANE LINEARI



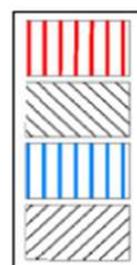
Colamento rapido Attivo/Riattivo/Sospeso

Colamento rapido non determinato

Colamento rapido quiescente

Non stabilizzato

STATO DI ATTIVITA'



Attivo/Riattivo/Sospeso

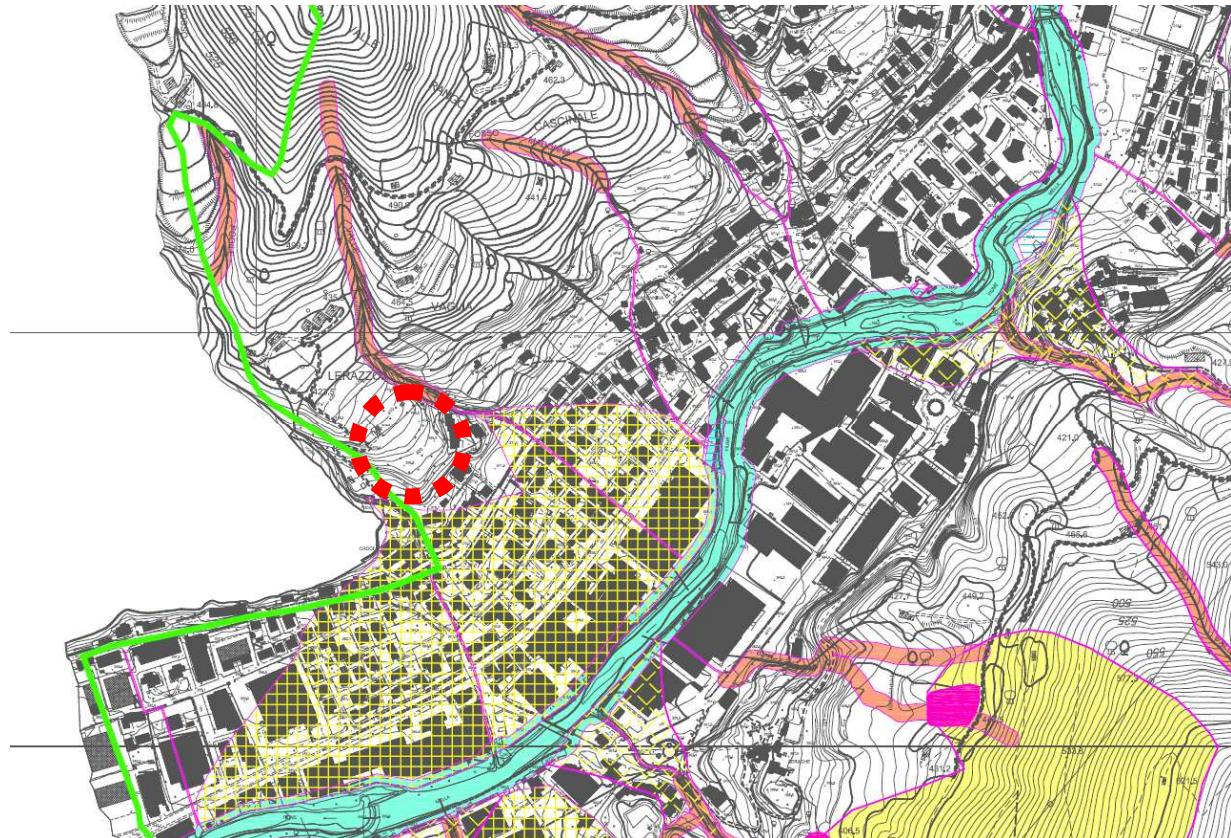
Non determinato

Quiescente

Rellito

- Aree soggette a crolli/ribaltamenti diffusi
- Aree soggette a frane superficiali diffuse
- Aree soggette a sprofondamenti diffusi
- Colamento lento
- Colamento rapido
- Complesso
- N.D
- Crollo/ribaltamento
- DGPV
- Scivolamento rotazionale/traslativo
- Sprofondamento
- Conflne comunale

Estratto della tavola del PGT carta dei vincoli tavola A



Legenda

VINCOLI DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE DI BACINO - L. 183 / 89.
QUADRO DEL DISSESTO PAI

FRANE



Area di frana attiva (Fa)



Area di frana quiescente (Fq)



Area di frana stabilizzata (Fs)



Aree di frana attiva non perimettrata (Fa)

VINCOLI DI POLIZIA IDRULICA AI SENSI DELLA D.G.R. 7 / 7868 del 2002

Fascia di rispetto del reticollo idrico principale derivante dallo Studio del Reticollo Idrico Principale e Minore



Fascia di rispetto del reticollo idrico minore derivante dallo Studio del Reticollo Idrico Principale e Minore



VINCOLI DI USO E TUTELA DELLE ACQUE CAPTATE DALL'ACQUEDOTTO COMUNALE AI SENSI DEL D. LGS. 258 / 2000



Arearie di emergenza idrica captata dall'acquedotto comunale e relativa zona di tutela assoluta (ZTA).



Zone di rispetto (ZR) delle sorgenti captate dall'acquedotto comunale.



Area a pericolosità media o moderata (Em)

—

Area a pericolosità elevata non perimettrata (Eb)

—

Area a pericolosità media o moderata non perimettrata (Em)

TRASPORTO DI MASSA SUI CONOIDI



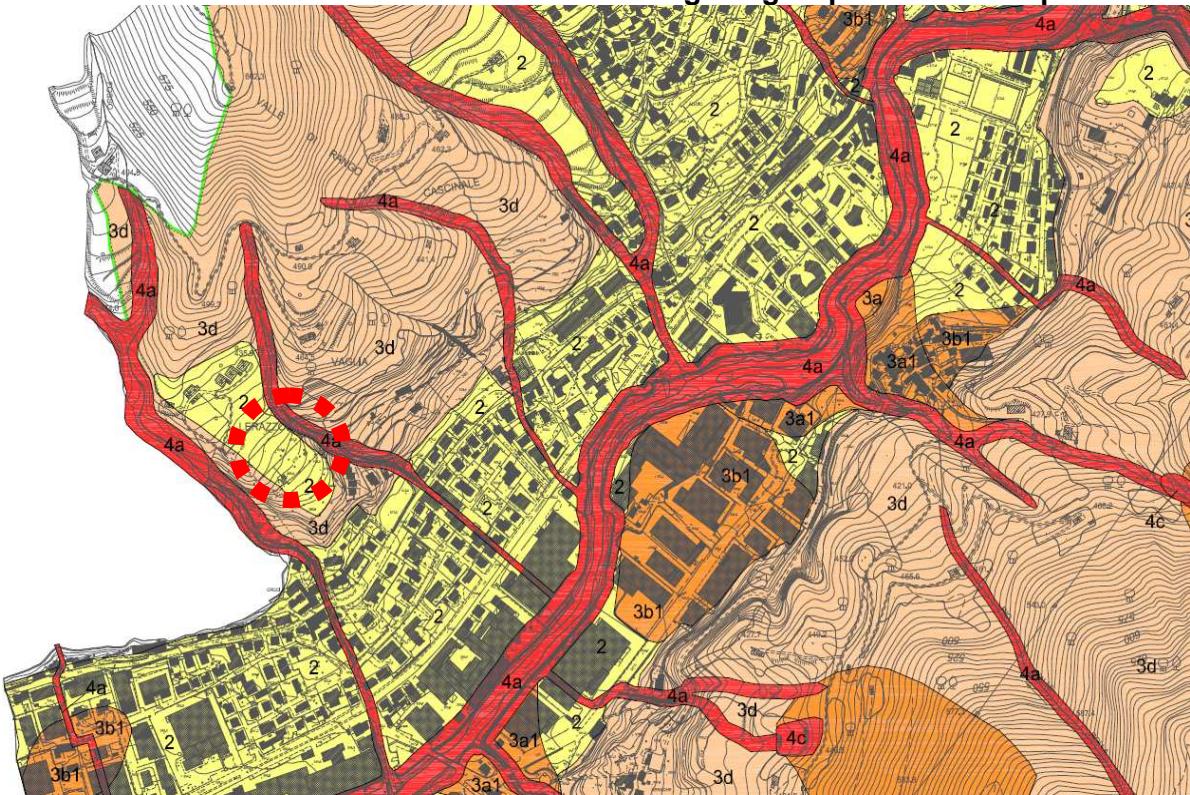
Area di conoide attivo parzialmente protetta (Cp)



Area di conoide non recentemente attivatosi o completamente protetta (Cn)

Il confronto delle tra le tavole del PTCP Ambiente e rischi e inventario dei dissesti con la tavola A del PGT carta dei vincoli derivanti dalla pianificazione di bacino L183/89 quadro dissesto del PAI, precisa che le aree oggetto di variante non sono interessate da fenomeni di dissesto in relazione alla specifica tipologia.

Estratto della tavola A del PGT carta della fattibilità geologica per le azioni di piano



4a Classe 4a - Aree di rispetto dei corsi d'acqua potenzialmente soggette a processi d'erosione spondale e/o fenomeni alluvionali con trasporto in massa di materiale. Aree di salvaguardia ambientale da tutelare anche per consentire l'accessibilità necessaria per interventi di manutenzione e di difesa sui corsi d'acqua.

4b Classe 4b - Aree di frana attiva, aree soggette a crolli di massi (zona di distacco e di accumulo) comprendenti le zone di falda di detrito attivo o parzialmente attiva.

4c Classe 4c - Zone di tutela assoluta (ZTA) delle sorgenti captate dall'acquedotto comunale (distanza non inferiore a 10 m dal manufatto di captazione).

4d Classe 4d - Aree soggette a fenomeni carsici diffusi.

3a Classe 3a - Aree allagate o allagabili con altezze idriche ridotte e trasporto di materiale ghialoso e sabbioso tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità degli edifici e delle infrastrutture.
1) Aree marginali di conoide parzialmente protetto.

3b Classe 3b - Aree interessate in passato da fenomeni di dissesto idrogeologico: movimenti franosi quiescenti.
1) Aree con presenza di coperture superficiali aveni scadenti caratteristiche geotecniche.

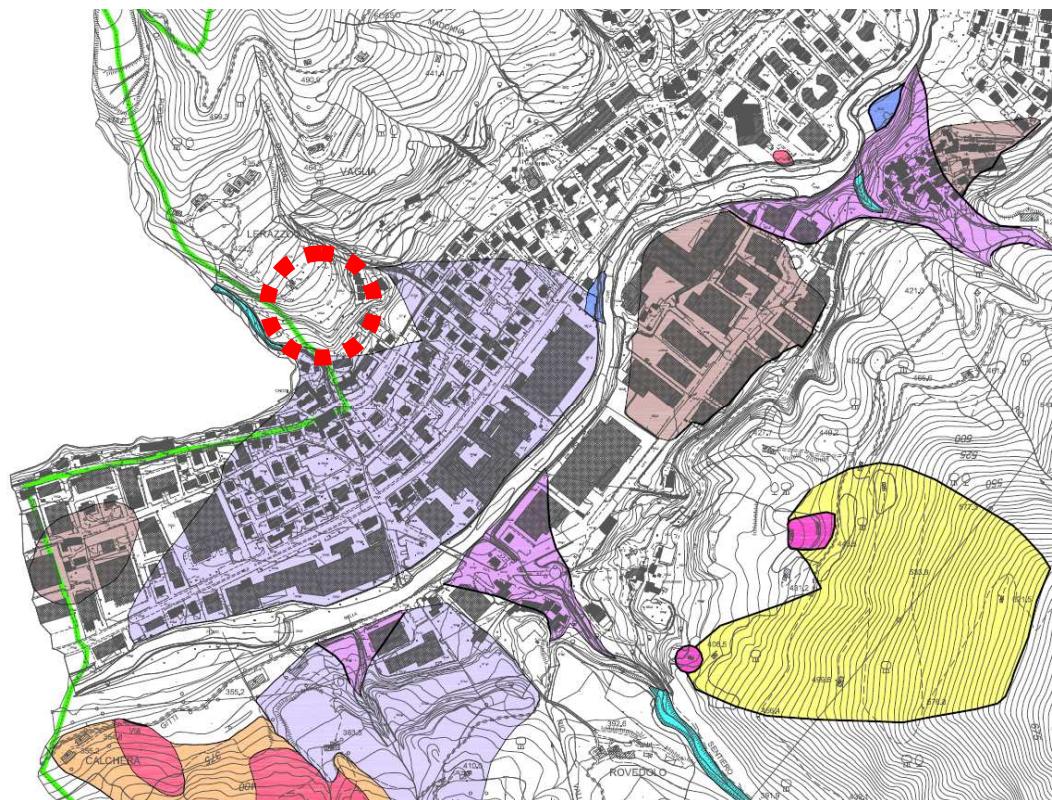
3c Classe 3c - Aree soggette a potenziali fenomeni di instabilità per distacco e caduta massi.

3d Classe 3d - Aree acclive o fortemente acclive che non presentano evidenti fenomeni di dissesto, Aree di frana inattiva (stabilizzata).

3e Classe 3e - Zone di rispetto (ZR) delle sorgenti captate dall'acquedotto comunale (pari ad almeno a 200 m di raggio a monte dall'opera di captazione).

2 Classe 2 - Aree da debolmente acclive a subplaneggianti (pendenza inferiore a 20°) con presenza di scarpate antropiche e/o irregolarità morfologiche. Ambiti aveni discrete caratteristiche geologico tecniche dei terreni. Aree di conoide inattivo o completamente protetto.

Estratto della tavola del PGT carta di sintesi



AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDRAULICO

- Aree allagate o allagabili con altezze idriche ridotte e trasporto di materiale ghiaccioso e sabbioso tali da non pregiudicare l'incolumità delle persone, la funzionalità degli edifici e delle infrastrutture.
- Aree interessate da fenomeni di erosione delle sponde ad opera dei torrenti.
- Aree di conoide parzialmente protetto.
- Aree di conoide inattivo.

AREE VULNERABILI DAL PUNTO DI VISTA IDROGEOLOGICO

- Aree di emergenza idrica captata dall'acquedotto comunale e relativa zona di tutela assoluta (ZTA).
- Zone di rispetto (ZR) delle sorgenti captate dall'acquedotto comunale.
- Aree soggette a fenomeni carsici diffusi (presenza di inghilotti e doline).

AREE CHE PRESENTANO SCADENTI CARATTERISTICHE GEOTECNICHE

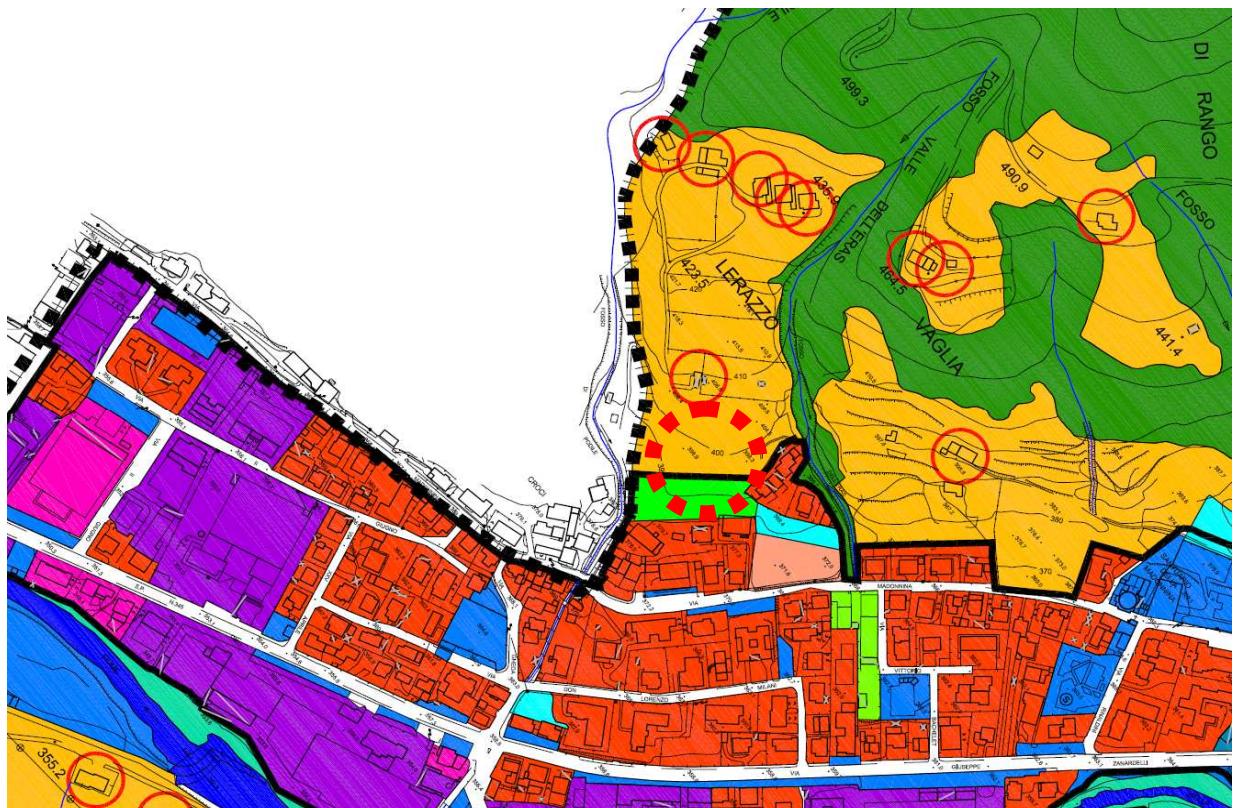
- Aree con spessori variabili di copertura ilmoso-argillose aventi parametri geotecnici mediocri.

Studio geologico

La carta della fattibilità geologica per le azioni di piano colloca l'intervento in "classe 2b - fattibilità con modeste limitazioni" ed, in quanto tavola di scala di maggior dettaglio, sostituisce le previsioni della tavola del PTCP ed integra l'art. 9 delle NTA del PAI.

Dalle valutazioni generali si esprime parere favorevole, alla proposta di variante di Piano Attuativo.

Estratto della tavola 10 del PGT Uso del suolo



Estratto della tavola A13 del PGT: sistema agricolo e del paesaggio - elementi di rilevanza paesistica



legenda

SISTEMA AGRICOLO

AREE A VOCAZIONE AGRICOLA
CARATTERIZZATE DA COLTURE AGRARIE CON MODESTE CONNOTAZIONI

SISTEMA DELLE NATURALITA' E MORFOLOGICO

AREE BOSCATE

AMBITI DI ELEVATA NATURALITA' – ART. 17 PTPR

FILARI ALBERATI

CRINALI

TERRAZZAMENTI E BALZE

CORSI D'ACQUA

AMBITI DI PARTICOLARE RILEVANZA NATURALISTICA E GEOMORFOLOGICA
(SINGOLARITA' BOTANICHE, RARITA' GEOLOGICHE E GEOMORFOLOGICHE)

AMBITI DI ELEVATO VALORE PERCETTIVO, CONNOTATI DALLA PRESENZA DI FATTORI
FISICO-AMBIENTALI E/O STORICO-CULTURALI CHE NE DETERMINANO LA QUALITA' D'INSIEME.

CONTESTI DI RILEVANZA STORICO-TESTIMONIALE
(AMBITI DELLA RICONOSCIBILITA' DI LUOGHI STORICI)

LUOGHI DI RILEVANZA PAESISTICA E PERCETTIVA
CARATTERIZZATI DA BENI STORICI PUNTUALI (LAND MARKS)

AREE PROTETTE DI PROGETTO, FINALIZZATE ALLA ESTENSIONE E
CONNESSIONE DEL SISTEMA AMBIENTALE E PAESISTICO PROVINCIALE

SISTEMA ANTROPICO

AREE VERDI

AMBITI INEDIFICATI DI FRANGIA COMPATIBILI
CON UNO SVILUPPO URBANIZZATIVO

NUCLEI DI INTERESSE STORICO

CAVE

PERCORSI DI FRUIZIONE PAESISTICA

EDIFICI DI PREGIO VINCOLATI

EDIFICI SPARSI

Come indicato, l'ambito risulta compatibile come area idonea allo sviluppo urbanistico.

Compatibilità con il PIF

Il comune di Marcheno è compreso nel territorio della comunità montana della Valle Trompia. È pertanto necessario tenere conto della programmazione territoriale anche di detto ente, per quanto riguarda le competenze sovraordinate.

Con deliberazione assembleare n. 13 del 19 luglio 2012, la Comunità Montana di Valle Trompia ha adottato il Piano di Indirizzo Forestale, che è stato depositato per 45 giorni ed è attualmente in via di approvazione definitiva.

Il PIF (piano di indirizzo forestale), disciplina le attività selviculturali all'interno dei boschi ricompresi nel proprio territorio, così come definiti dalla legislazione regionale vigente – e le attività connesse agli interventi compensativi dovuti in caso di trasformazione delle superfici boscate, costituendo specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia a cui si riferisce.

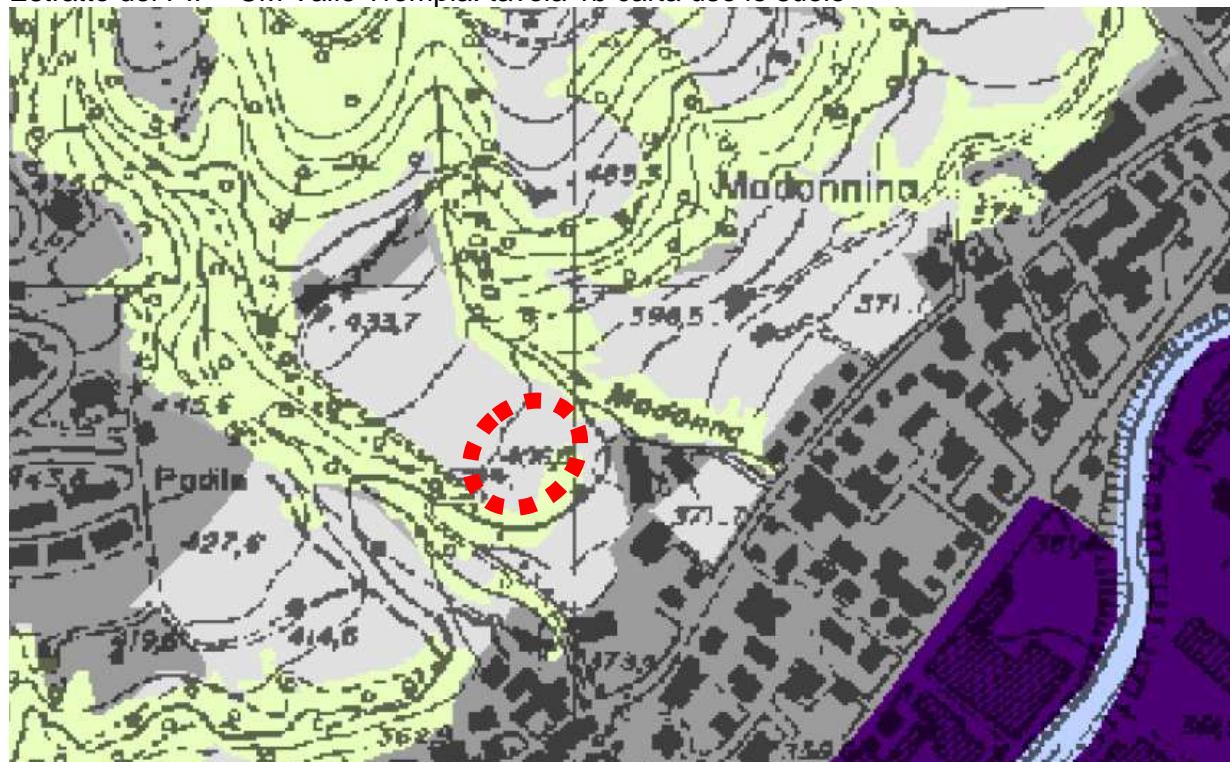
Ai sensi della LR 31/2008 “Testo unico delle leggi regionali in materia di agricoltura, foreste, pesca e sviluppo rurale” il piano di indirizzo forestale costituisce specifico piano di settore del piano territoriale di coordinamento della provincia cui si riferisce.

Gli strumenti urbanistici comunali recepiscono i contenuti dei piani di indirizzo e dei piani di assestamento forestale.

La definizione derivante dalla banca dati DUSAf, che fotografa la “Destinazione d’Uso dei Suoli Agricoli e forestali” in e che viene aggiornata nel tempo dall’ente regionale per i servizi all’agricoltura ed alla foreste (ERSAF).

Tra i diversi elaborati del PIF si riporta l’estratto della tavola 13 “Carta delle destinazioni selviculturali” e della tavola 14 “Carta delle trasformazioni”.

Estratto del PIF - CM Valle Trompia: tavola 1b carta uso le suolo



Arearie antropizzate

1112 - Tessuto residenziale continuo mediamente denso
1121 - Tessuto residenziale discontinuo
1122 - Tessuto residenziale rado e nucleiforme
1123 - Tessuto residenziale sparso
11231 - Cascine
12111 - Insiemi industriali, artigianali, commerciali
12112 - Insiemi produttivi agricoli
12122 - Impianti di servizi pubblici e privati
12123 - Impianti tecnologici
12124 - Cimiteri
1221 - Reti stradali e spazi accessori
131 - Cave
133 - Cantieri
134 - Arearie degradate non utilizzate e non vegetate
1411 - Parchi e giardini
1412 - Arearie verdi incolte
1421 - Imbanchi sportivi
2111 - Seminativi semplici
2112 - Seminativi arborati
21132 - Colture orticole protette
21141 - Colture floro-vivaistiche a pieno campo
21142 - Colture floro-vivaistiche protette
2115 - Orti familiari
221 - Vigneti
222 - Frutteti e frutti minori
223 - Oliveti
2242 - Altre legnose agrarie
2311 - Prati permanenti in assenza di specie arboree ed arbustive
2312 - Prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive

Terreni boscati e ambienti seminaturali

31111 - Boschi di latifoglie a densità media e alta governati a ceduo
31112 - Boschi di latifoglie a densità media e alta governati ad alto fusto
31121 - Boschi di latifoglie a densità bassa governati a ceduo
31122 - Boschi di latifoglie a densità bassa governati ad alto fusto
3113 - Formazioni ripariali
3114 - Castagneti da frutto
3121 - Boschi di conifere a densità media e alta
3122 - Boschi di conifere a densità bassa
31311 - Boschi misti a densità media e alta governati a ceduo
31312 - Boschi misti a densità media e alta governati all'alto fusto
31321 - Boschi misti a densità bassa governati a ceduo
31322 - Boschi misti a densità bassa governati all'alto fusto
314 - Rimboschimenti recenti
3211 - Praterie naturali d'alta quota assenza di specie arboree ed arbustive
3212 - Praterie naturali d'alta quota con presenza di specie arboree ed arbustive
3221 - Cespuglietti
3241 - Cespuglietti con presenza significativa di specie arbustive alte ed arboree
3242 - Cespuglietti in aree agricole abbandonate
332 - Accumuli detritici e affioramenti litoidi privi di vegetazione
333 - Vegetazione rada

Corpi idrici

511 - Alvei fluviali e corsi d'acqua artificiali
5121 - Bacini idrici naturali
5122 - Bacini idrici artificiali

Alla zona in oggetto viene attribuita a prati permanenti con presenza di specie arboree ed arbustive

La parte speciale del Regolamento di Attuazione del PIF contiene le specifiche norme da applicarsi alle trasformazioni del bosco.

A seguito delle analisi effettuate è stato possibile definire disposizioni di cui alla D.g.r. 7728/2008, le aree boscate non trasformabili e quelle suscettibili di trasformazione urbanistica, agricola e ambientale e redigere nella tavola “Carta delle trasformazioni del bosco”, che contiene le indicazioni fondamentali in ordine alla trasformazioni territoriali consentite.

Più precisamente le superfici boscate sono suddivise in:

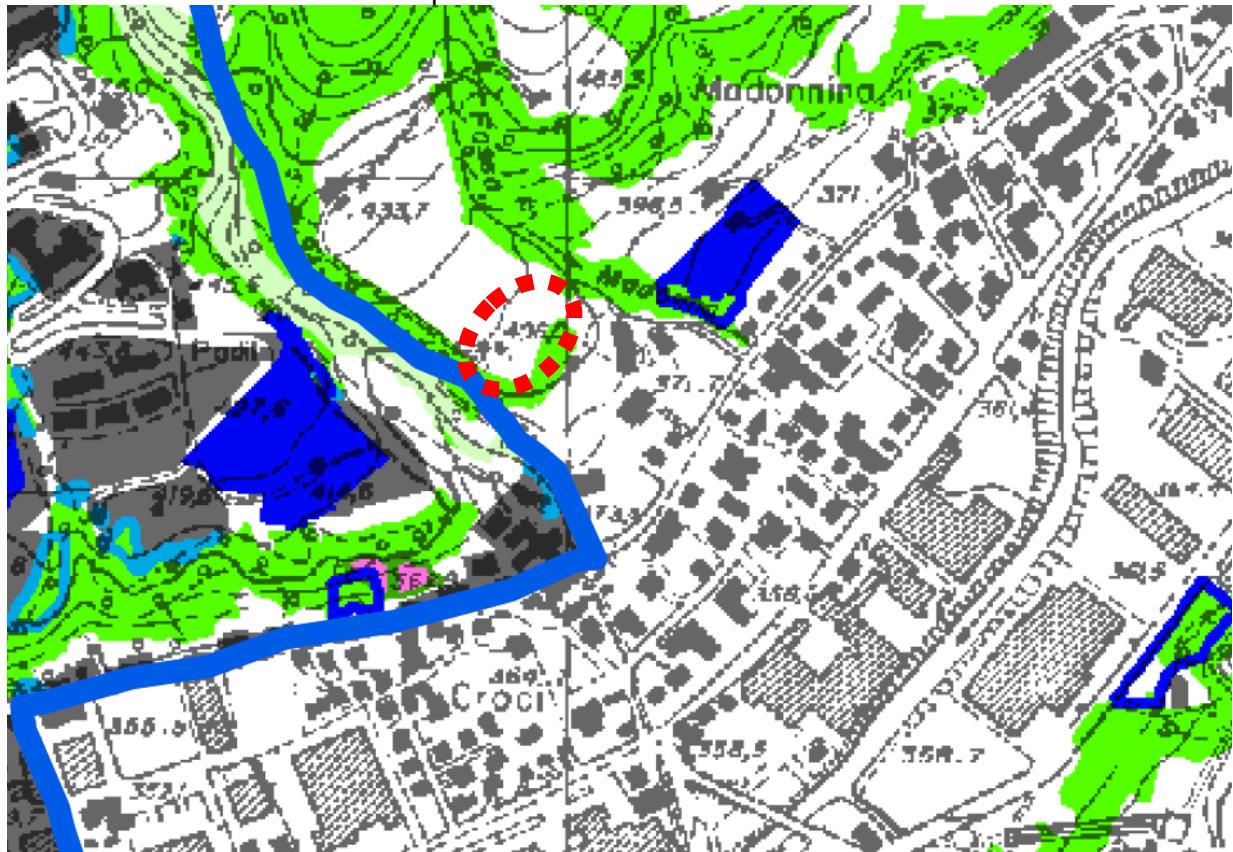
- Boschi non trasformabili;
- Boschi in cui sono permesse trasformazioni ordinarie;
 - a. Trasformazioni ordinarie a delimitazione esatta
 - b. Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale
- Boschi in cui sono permesse solo trasformazioni speciali.

La normativa forestale regionale (L.R. 31/2008) disciplina gli aspetti relativi alle trasformazione del bosco assegnando ai Piani di Indirizzo Forestale un ruolo cardine nella definizione della trasformabilità delle superfici forestali. Spetta al PIF il compito di individuare le aree boschive che è possibile trasformare e le misure compensative da attuare sulla base delle esigenze locali, definendo modalità e limiti, anche quantitativi, per le autorizzazioni alla trasformazione del bosco.

L'area in oggetto risulta classificata quale bosco trasformabile, sottoposto a “trasformazioni ordinarie a delimitazione areale”, ovvero “finalizzate allo svolgimento dell'attività primaria in collina ed in montagna nonché nei miglioramenti ambientali finalizzati alla riqualificazione paesaggistica del territorio” (art. 17 delle NTA del PIF): come meglio specificato nella descrizione del progetto l'attività di presidio e le possibilità di riqualificazione ambientale sono proprio tra gli obiettivi dell'intervento richiesto con la variante in oggetto, ancor più giustificato dal fatto che siamo in presenza di prato colonizzato da essenze arboree in tempi recenti, caratteristica propria della fascia di connessione tra il prato ed il bosco.

In fase di progetto si procederà alla verifica della necessità di compensazione, da eseguirsi mediante attività di tipo selviculturale, così come definite dall'art. 50 della L.R. 31/2008, di manutenzione e miglioramento ambientale. Il PIF individua le aree all'interno di cui eseguire gli interventi compensativi, le modalità di realizzazione degli stessi e la priorità con cui procedere alle attività compensative.

Estratto del PIF - CM Valle Trompia: tavola 14 – carta delle trasformazioni



LEGENDA

Boschi trasformabili

-  Trasformazione ordinaria a delimitazione esatta (ADT/PGT)
 -  Trasformazione ordinaria a delimitazione esatta (MISURC)
 -  Trasformazione ordinaria a delimitazione esatta (Piano Cave)
 -  Trasformazioni ordinarie a delimitazione areale
 -  Trasformazioni speciali
 -  Boschi da seme (solo trasformazioni speciali)

Boschi non trasformabili

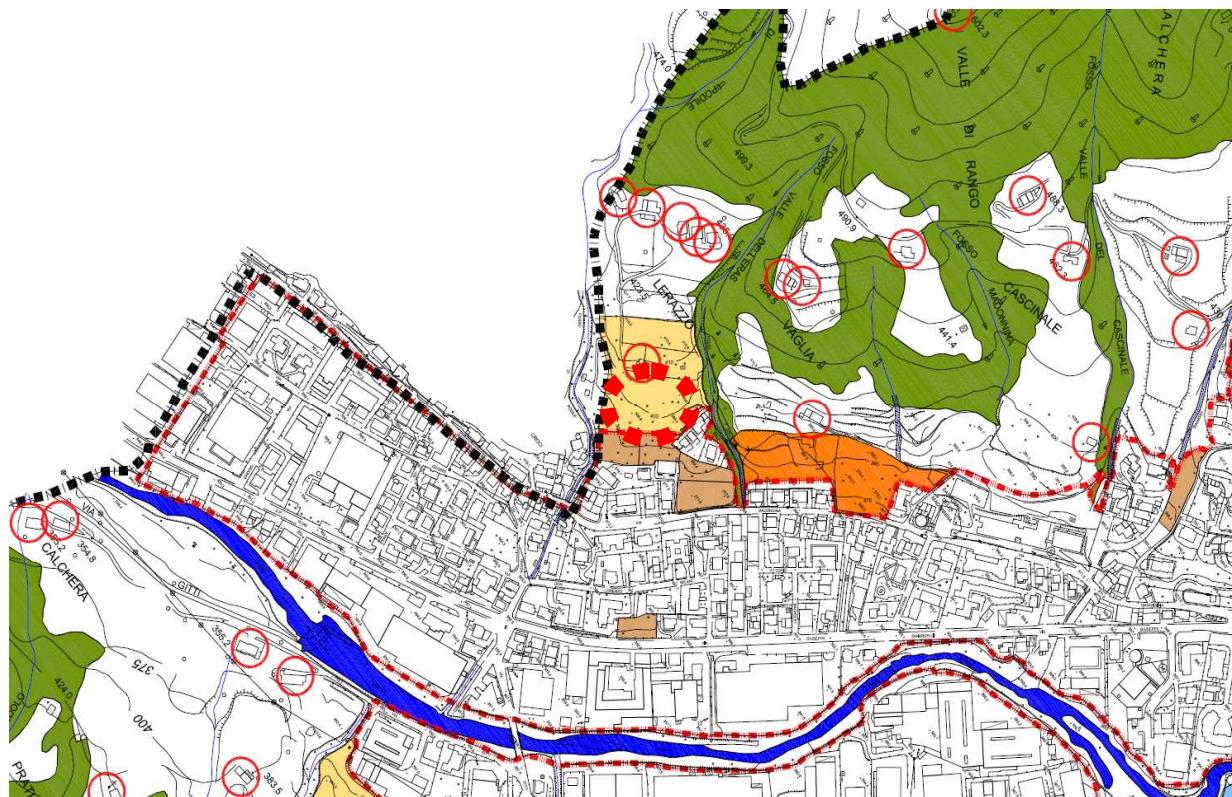
-  Boschi non trasformabili
 -  Vincolo temporaneo per incendio
 -  Vincolo per rimboschimento
 -  Punto di innesco incendio

Arearie a destinazione urbanistica

- Ambiti di trasformazione previsti dai PGT
Aree a destinazione urbanistica (fonte MISURC)

L'area ricade nella zona trasformazioni ordinarie a delimitazione areale e pertanto non emergono negazioni alla variante richiesta di Piano Attuativo in quanto prive di essenze arboree.

Estratto della tavola A14 del PGT: potenzialità

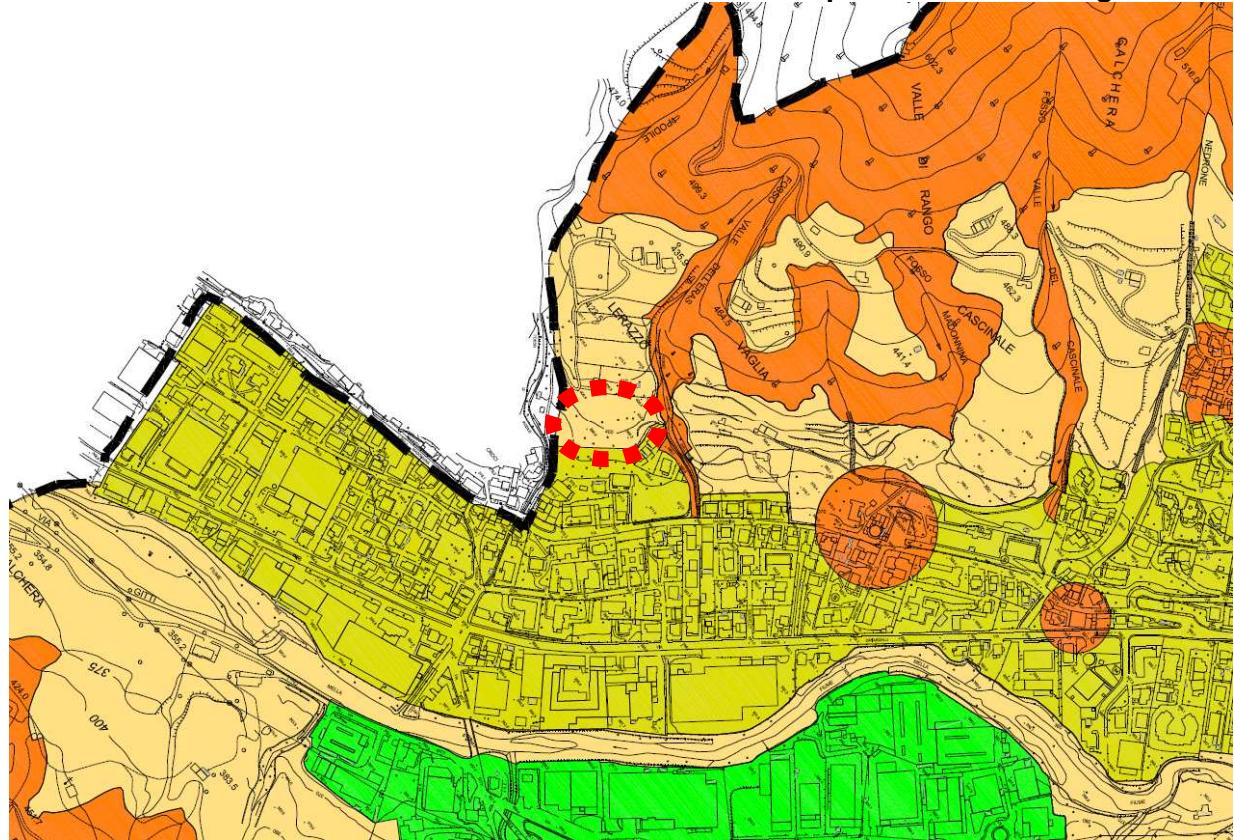


Legenda

- AMBITI DI ELEVATO VALORE AMBIENTALE CARATTERIZZATI DALLA PRESENZA DI STRUTTURE TURISTICO RICETTIVE
- ZONE BOSCATE DA VALORIZZARE E CONSERVARE
- AMBITI DI ELEVATA NATURALITÀ
- EDIFICATO SPARSO DI POSSIBILE RECUPERO E/O VALORIZZAZIONE
- LOTTI INEDIFICATI INTERNI AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AREE SPORTIVE DI INTERESSE STRATEGICO
- AREE SPORTIVE IN PROGETTO DI INTERESSE STRATEGICO
- AMBITI COMPATIBILI CON UNO SVILUPPO INSEDIATIVO SUBORDINATAMENTE A INTERVENTI DI MITIGAZIONE AMBIENTALE E DI NUOVA INFRASTRUTTURAZIONE
- AMBITI COMPATIBILI CON UNO SVILUPPO URBANIZZATIVO PRIVI DI PARTICOLARI PROBLEMATICHE AMBIENTALI O INFRASTRUTTURALI

L'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato perché privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.

Estratto della tavola C2 bis del PGT: carta della sensibilità paesistica e dei luoghi

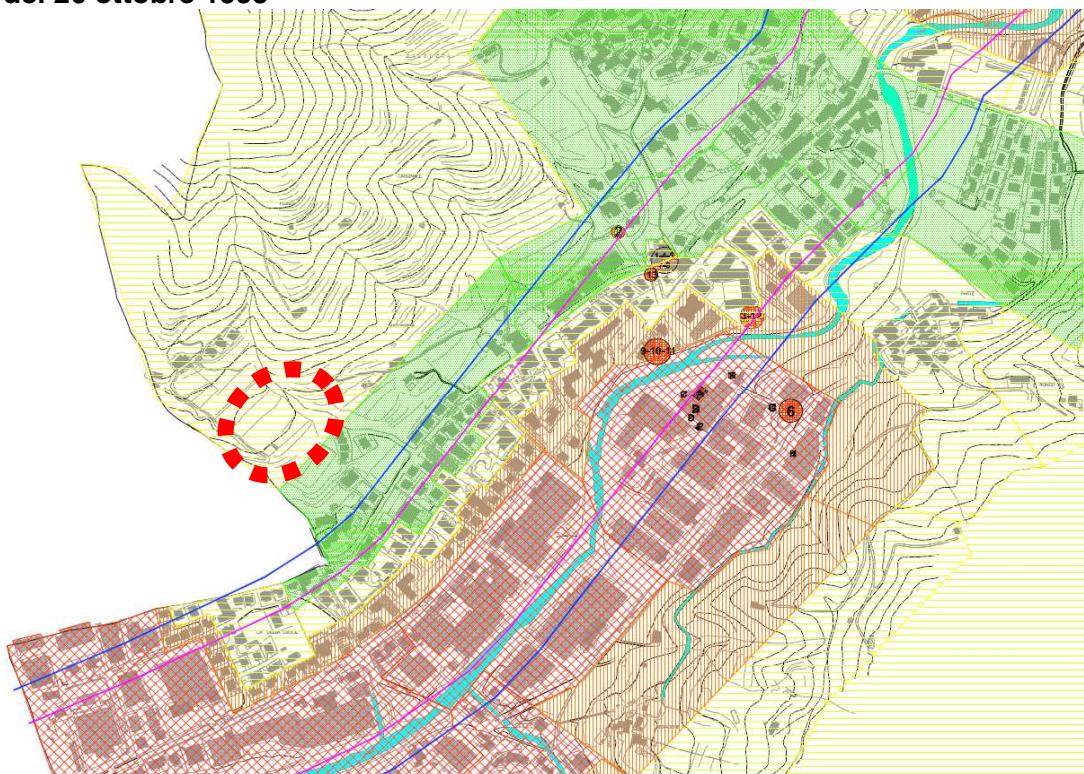


legenda

- SENSIBILITÀ PAESISTICA MOLTO ALTA
- SENSIBILITÀ PAESISTICA ALTA
- SENSIBILITÀ PAESISTICA MEDIA
- SENSIBILITÀ PAESISTICA BASSA
- SENSIBILITÀ PAESISTICA MOLTO BASSA

Lo studio paesistico comunale assegna diverse classi di sensibilità ai diversi ambiti che concorrono a formare il contesto locale. Trattandosi di studio di maggior dettaglio, e di precisione è in grado di correggere eventuali errori riscontrati nel PTCP.
Le classi di sensibilità paesistica individuate a livello di studio comunale individuano l'ambito in classe di sensibilità paesistica media.

Estratto della tavola della classificazione acustica del territorio comunale secondo la legge 447 del 26 ottobre 1995



legenda



classe I

Aree particolarmente protette



classe II

Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale



classe III

Aree di tipo misto



classe IV

Aree di intensa attività umana



classe V

Aree prevalentemente industriali



classe VI

Aree esclusivamente industriali

— Fasce di pertinenza "A" acustica per strade extraurbane secondarie (Cb)
(rif. art. 1 lett. n; art. 2 co. 2 del D.P.R n° 142 del 30.03.2004)

— Fasce di pertinenza "B" acustica per strade extraurbane secondarie (Cb)
(rif. art. 1 lett. n; art. 2 co. 2 del D.P.R n° 142 del 30.03.2004)



PUNTI DI RILIEVO ACUSTICO AMBIENTALE

Impatto acustico

La presente relazione valuta la compatibilità acustica dell'intervento edilizio nel territorio comunale del comune di Marcheno con riferimento alla normativa vigente e al clima acustico attuale della zona.

RIFERIMENTI NORMATIVI

Legge quadro 447/1995 e decreti attuativi, in particolare:

- D.P .C.M. 14.11.1997 "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore"
- D.M. 16.03.1998 "Tecniche di rilevamento e di misurazione dell'inquinamento acustico"
- Legge Regione Lombardia 13/2001 e deliberazioni attuative
- D.P.R. 142/2004 "Disposizioni per il contenimento e la prevenzione dell'inquinamento acustico derivante dal traffico veicolare"

ZONIZZAZIONE ACUSTICA

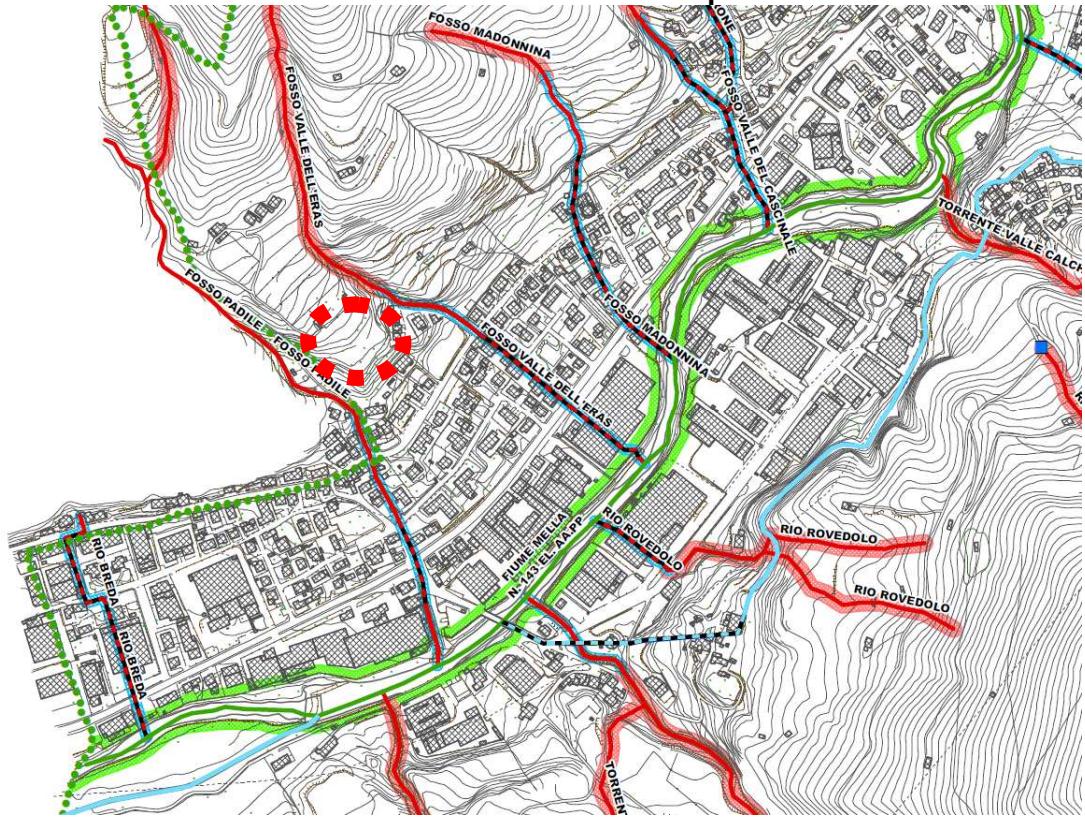
L'Amministrazione Comunale di Marcheno ha approvato il Piano di zonizzazione acustica del territorio, secondo la Direttiva 2002/49/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio Legge 26 ottobre 1995, n. 447.

La classe di zonizzazione acustica attribuita all'area oggetto di variante è la classe III definita dal D.P.C.M. 14.11.1997 come di seguito riportato:

- Aree di residenziale con limiti di emissione: 55 dB(A) (diurno) 45 dB(A) (notturno)

Il progetto e' compatibile con i valori minimi previsti dalla normativa, in quanto non si riscontrano elementi incompatibili con la stessa.

Estratto della tavola 2 del reticolo idrico minore e fasce di rispetto



CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA REGIONALE

CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO PRINCIPALE DI COMPETENZA REGIONALE - TRATTI SCOPERTI NATURALI

CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO PRINCIPALE DI COMPETENZA REGIONALE - TRATTI COPERTI NATURALI

CORSI D'ACQUA DI COMPETENZA COMUNALE

CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE - TRATTI SCOPERTI NATURALI

----- CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE - TRATTI COPERTI NATURALI

CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE - TRATTI SCOPERTI ARTIFICIALI

CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE - TRATTI COPERTI ARTIFICIALI

ASTE IDRICHE PRIVATE

ASTE IDRICHE PRIVATE - TRATTI SCOPERTI

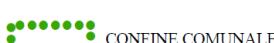
ASTE IDRICHE PRIVATE - TRATTI COPERTI

FASCE DI RISPETTO

FASCIA DI RISPECTO PER I CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE DI COMPETENZA REGIONALE - AMPIZZA FASCIA 10 m.

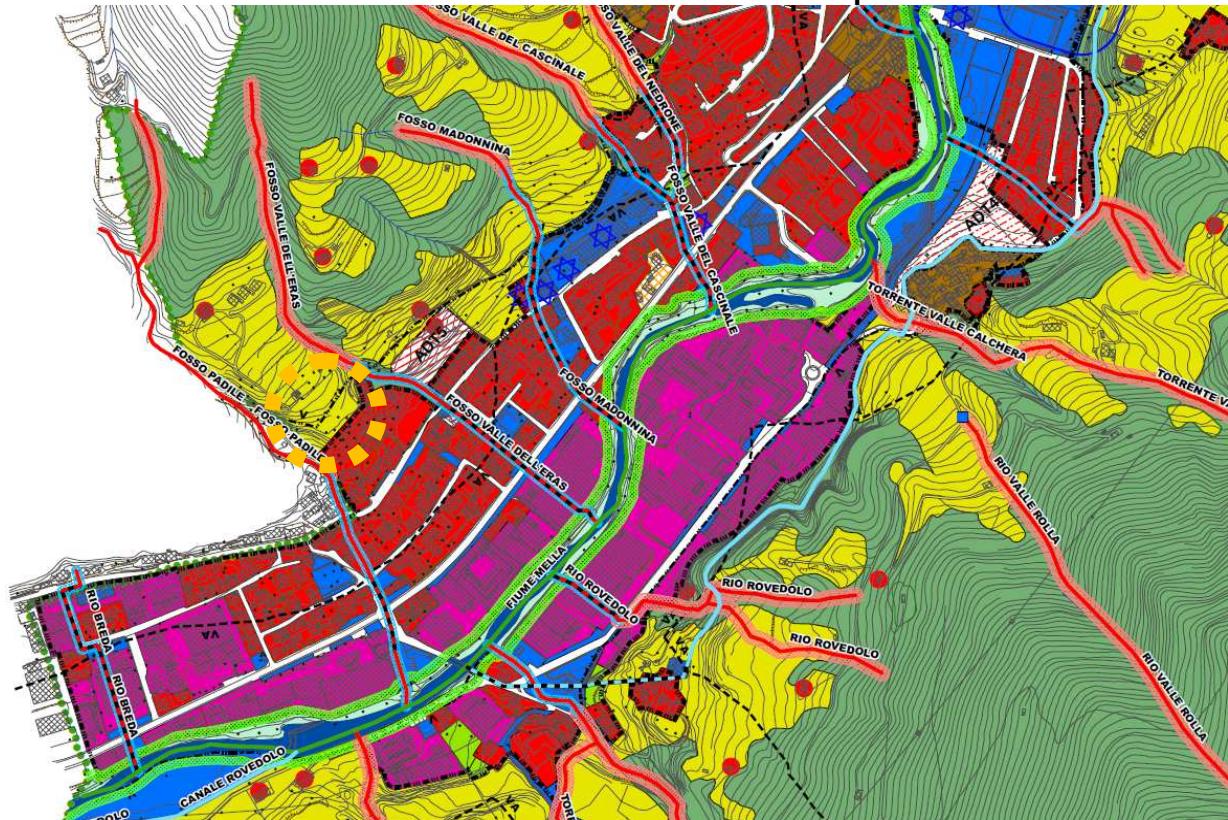
FASCIA DI RISPECTO PER I CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE - AMPIEZZA FASCIA 10 m.

© 2019 Pearson Education, Inc.



Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante

Estratto della tavola 2 del reticolo idrico minore e fasce di rispetto



legenda

- FASCIA DI RISPECTO PER I CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE - AMPIEZZA FASCIA 1 m
- FASCIA DI RISPECTO PER I CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO MINORE DI COMPETENZA COMUNALE - AMPIEZZA FASCIA 10 m
- FASCIA DI RISPECTO PER I CORSI D'ACQUA DEL RETICOLO IDROGRAFICO PRINCIPALE DI COMPETENZA REGIONALE - AMPIEZZA FASCIA 10 m
- CONFINE COMUNALE

SISTEMA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (PIANO DELLE REGOLE)

- LIMITE TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- VINCOLO CIMITERIALE
- ★ EDIFICI DI PREGIO VINCOLATI D.LGS 42/2004
- NUCLEI DI INTERESSE STORICO ARTISTICO AMBIENTALE
- AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE DI COMPLETAMENTO INTERNI AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI SOGGETTI A PIANO ATTUATIVO FINALIZZATI AL RECUPERO URBANO
- AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE PRODUTTIVA O MISTO TERZIARIO COMMERCIALE DI COMPLETAMENTO INTERNI AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI A PREVALENTE DESTINAZIONE TERZIARIO RICETTIVA DI COMPLETAMENTO INTERNI AL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO
- AMBITI A DESTINAZIONE COMMERCIALE AL SERVIZIO DELLA VIABILITÀ
- VERDE PRIVATO VINCOLATO

SISTEMA DEGLI AMBITI AGRICOLI DEL PAESAGGIO (PIANO DELLE REGOLE)

- AMBITI SOGGETTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO
- AMBITI SOGGETTI A VINCOLI AMBIENTALI E/O PAESAGGISTICI COMPORTANTI CONDIZIONI E/O LIMITAZIONI ALL'USO DEL SUOLO
- AREE DESTINATE ALL'ATTIVITÀ AGRICOLA CARATTERIZZATE DA MODESTE CONNOTAZIONI
- AMBITI BOSCATI SOGGETTI A TUTELA E VALORIZZAZIONE
- AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE
- EDIFICATO SPARSO DI INTERESSE STORICO ED AMBIENTALE O A DESTINAZIONE NON RURALE
- AMBITI DI TRASFORMAZIONE A PREVALENTE DESTINAZIONE RESIDENZIALE ZONA ADT
- AMBITO STRATEGICO CON POSSIBILE INDIVIDUAZIONE DI UN P.I.O O DI UN P.R. DI INTERESSE PUBBLICO

Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante

Estratto della tavola A3 del reticolo idrico minore



legenda

- FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, AEROFOTOGRAMMETRICO, DEMANIALI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, AEROFOTOGRAMMETRICO, PRIVATI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, AEROFOTOGRAMMETRICO, ASSENTI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, NON SU AEROFOTOGRAMMETRICO, DEMANIALI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, NON SU AEROFOTOGRAMMETRICO, PRIVATI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU NCTR, NON SU AEROFOTOGRAMMETRICO, ASSENTI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO, NON SU NCTR, DEMANIALI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO, NON SU NCTR, PRIVATI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO, NON SU NCTR, ASSENTI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO NON RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO E NCTR, DEMANIALI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO NON RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO E NCTR, PRIVATI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI ESISTENTI IN FATTO NON RIPORTATI SU AEROFOTOGRAMMETRICO E NCTR, ASSENTI SUL CESSATO CATASTO
 - FOSSI RIPORTATI SU UNA O PIU' FONTI CARTOGRAFICHE UFFICIALI MA NON ESISTENTI IN FATTO
 - RECAPITO ALLO SPAGLIO SUL TERRENO

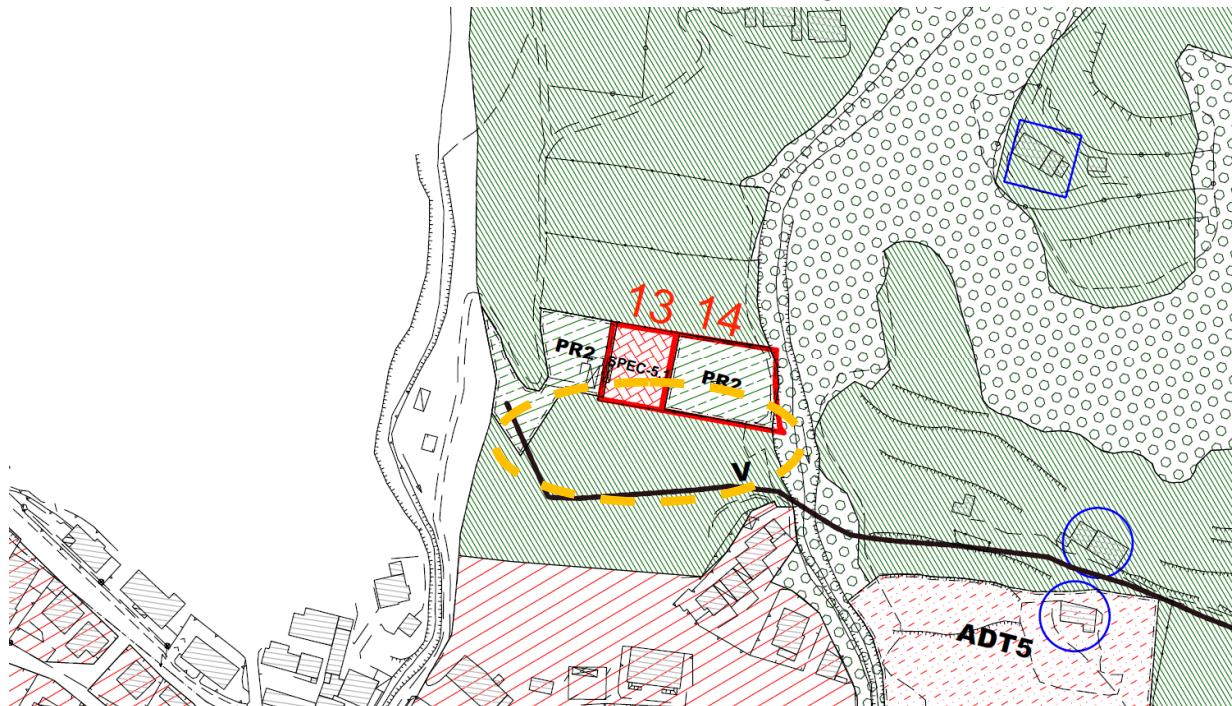
Non si riscontrano elementi incompatibili alla proposta di variante

Situazione PGT vigente e Individuazione dell'ambito di variante

(estratto della TAV C31-VAR4-A-VIG_784_2905)

La variazione al PGT del comune di Marcheno, interessata dal presente procedimento di non assoggettabilità a VAS, riguarda un'area interclusa tra la zona residenziale esistente a confine del centro edificato e l'area di nuova pianificazione attuata mediante piani attuativi convenzionati con l'amministrazione

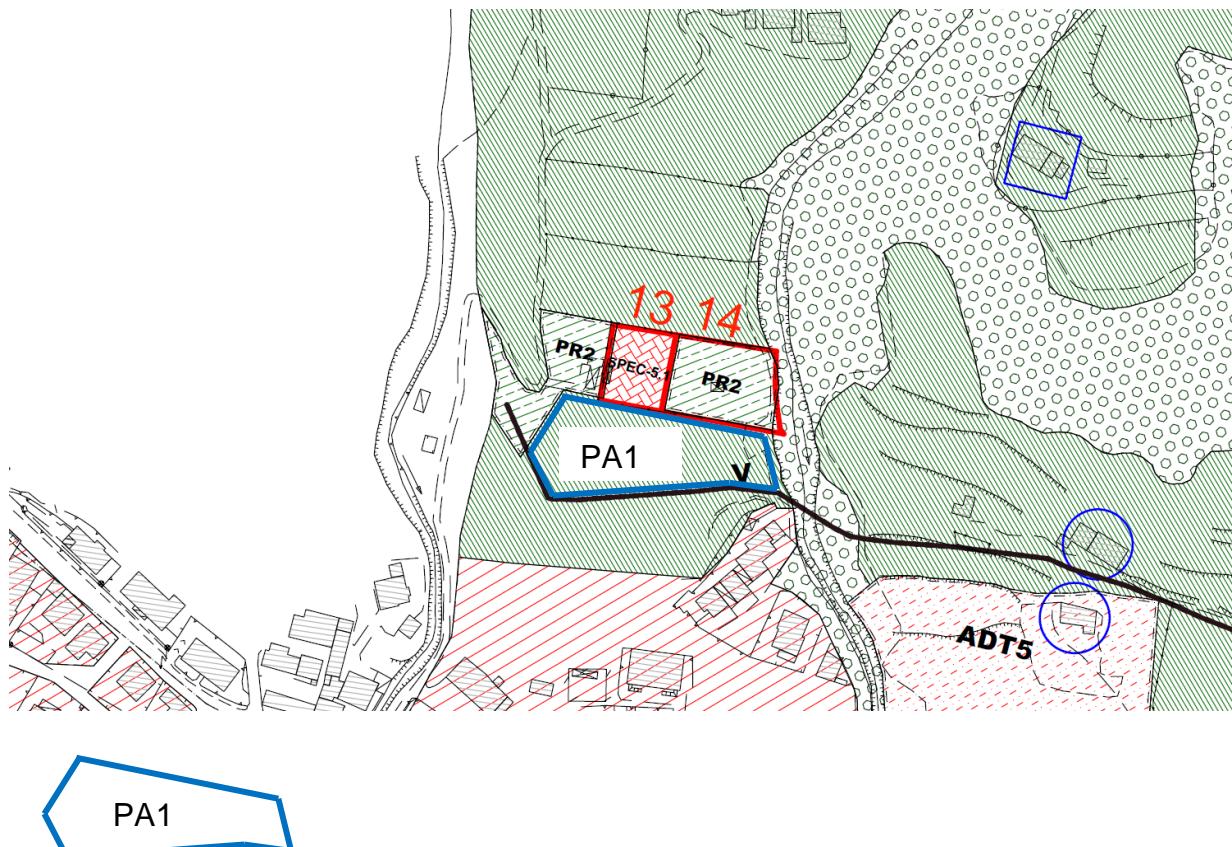
Previsioni urbanistiche del PGT comunale - Situazione PGT Vigente tavola C3-1V4-A



Legenda



Situazione PGT vigente e Individuazione dell'ambito di variante



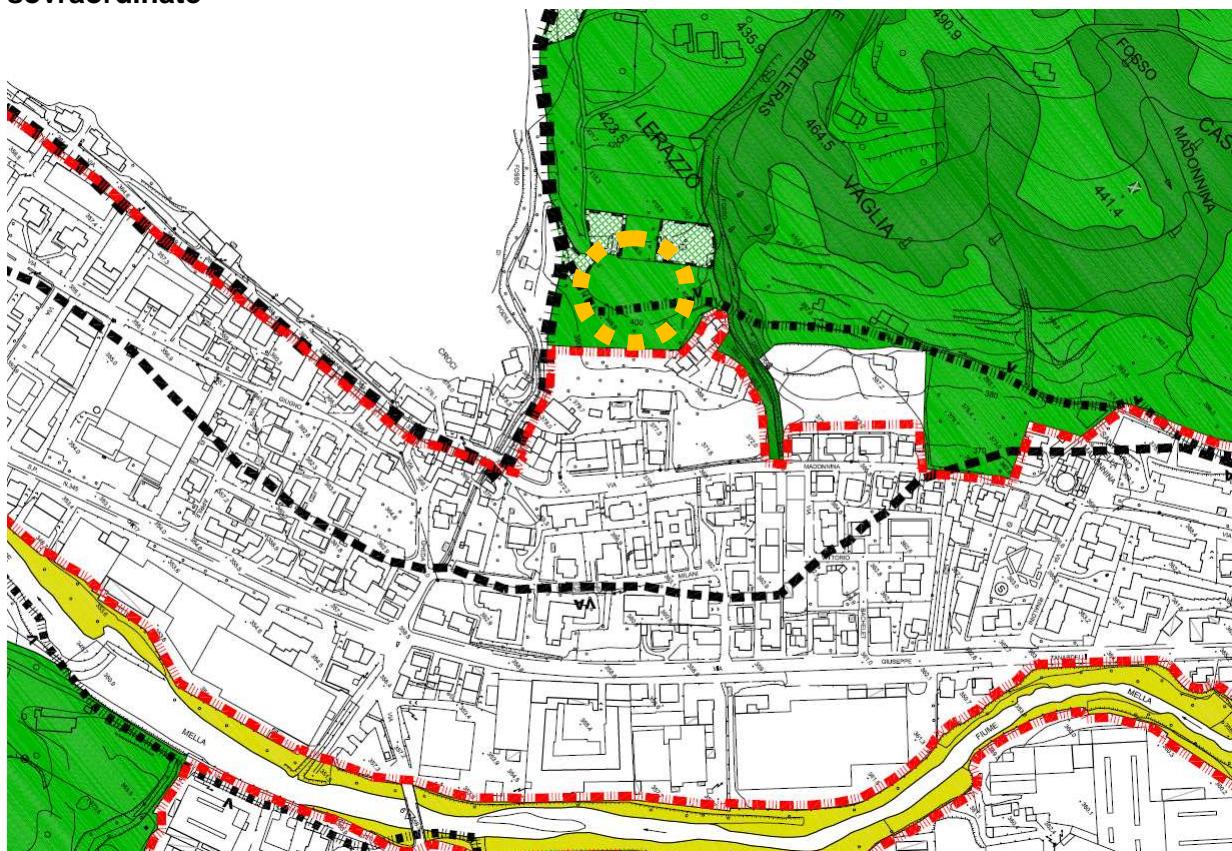
Norma e Bozza di Convenzione PA1

Si individua l'ambito di variante e i mappali per una superficie pari a 2770 mq., sia sull'estratto del vigente piano delle regole che sull'estratto catastale, interessati da permesso di costruire convenzionato.

Il lotto è urbanisticamente classificato come "aree destinate all'attività agricola caratterizzate da modeste connotazioni".

L'intervento si pone in un ambito intercluso tra l'area residenziale esistente e le due previsioni del variato PGT: PR1 e PR2, piani di recupero in ambito agricolo.

Estratto della tavola C3/3 var 3: Carta della disciplina delle aree e delle prescrizioni sovraordinate



SISTEMA DEL TESSUTO URBANO CONSOLIDATO (PIANO DELLE REGOLE)



SISTEMA DEGLI AMBITI AGRICOLI E DEL PAESAGGIO (PIANO DELLE REGOLE)

-  AREE DESTINATE ALL'ATTIVITA' AGRICOLA CARATTERIZZATE DA MODESTE CONNOTAZIONI
-  AMBITI BOSCATI SOGGETTI A TUTELA E VALORIZZAZIONE
-  AREE DI SALVAGUARDIA AMBIENTALE
-  PIANI DI RECUPERO IN AMBITO AGRICOLO
-  AMBITI SOGGETTI A VINCOLI AMBIENTALI E/O PAESAGGISTICI COMPORTANTI CONDIZIONI E/O LIMITAZIONI ALL'USO DEL SUOLO
-  AMBITI SOGGETTI A VINCOLO IDROGEOLOGICO

Individuazione dell'ambito di variante su mappa catastale



Identificazione dei mappali e superficie:

fg. 17 mappale 49 di 460 mq.

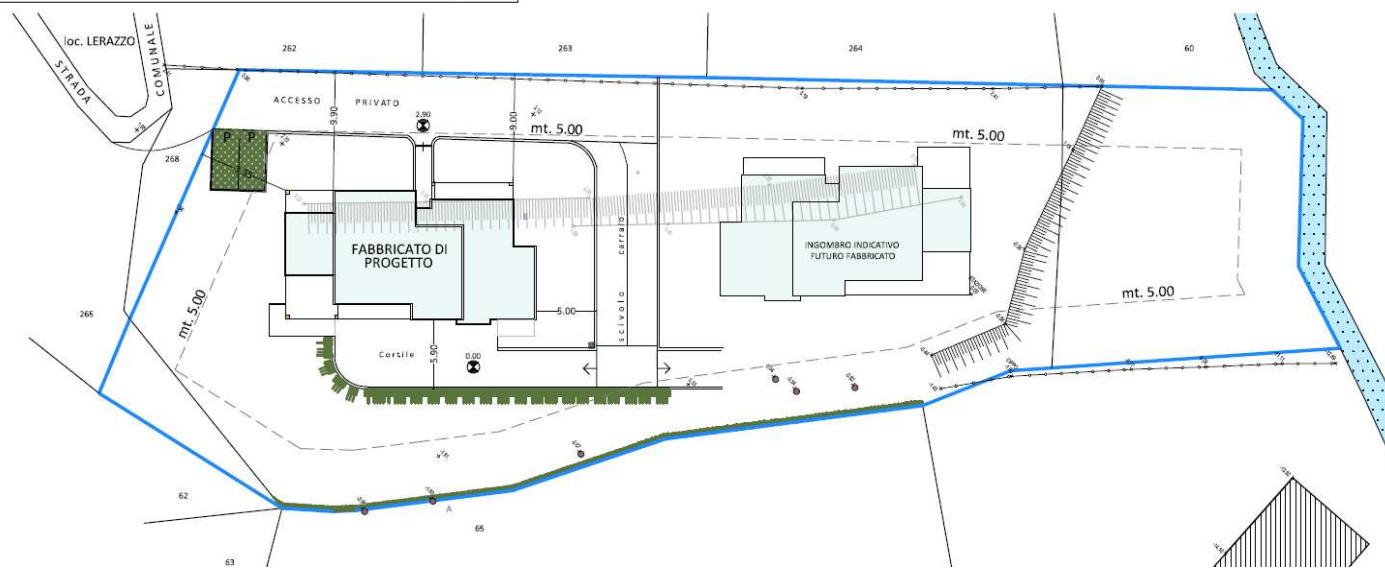
fg. 17 mappale 266 di 2250 mq.

fg. 17 mappale 267 di 60 mq.

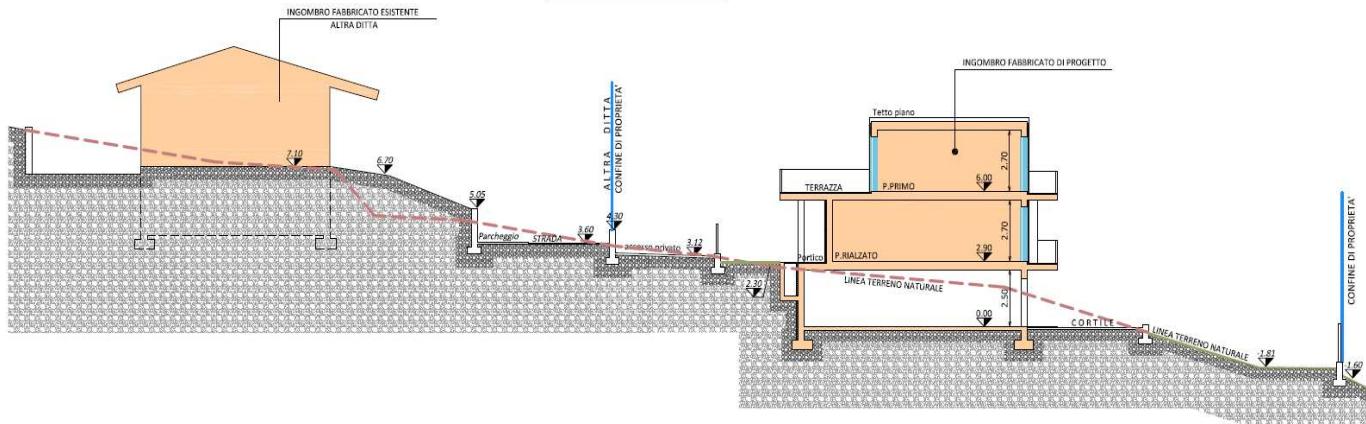
Descrizione del progetto

PLANIMETRIA DI PROGETTO Scala 1/200

PA.1 = VOLUMETRIA ASSEGNATA MC. 1.600,00



SEZIONE TRAVERSALE



La proposta del piano attuativo convenzionato riguarda la costruzione di due fabbricati residenziali disposti sui piani:

- piano seminterrato; adibito ad autorimessa e locali di servizio;
- piano rialzato; adibito ad abitazione;
- piano primo: locale mansardato di pertinenza dell'abitazione;

Il tutto per un volume totale di mc. 1.600,00 escluso il seminterrato da dividere sui due lotti.

L'accesso al lotto è da Via Lerazzo passando sul mappale 265 del fg. 17 gravato dal diritto di transito pedonale, carraio e relativi servizi tecnologici.

La proposta progettuale dell'intervento limiterà il più possibile l'impatto visivo, inserendo il fabbricato nelle quote originali del terreno.

La viabilità di collegamento è prevista su via Lerazzo che si collega a via Madonnina.

L'area in oggetto è occupata da costruzioni in legno utilizzate per il ricovero attrezzi agricoli.

Parte dell'area è coltivata a prato stabile e parte a orto, è un rettangolo disposto a gradoni in lieve pendenza ad eccezione dell'ultimo tratto a valle che e' in forte pendenza e fitto da alberi di alto fusto che occupano tutta la scarpata

Le aree limitrofe sono occupate da edifici residenziali di recente costruzione.

Le nuove costruzioni verranno eseguite in modo da evitare eccessivi movimenti di terra, seguendo l'andamento del terreno riducendo al minimo l'impatto visivo già mitigato dalla vegetazione esistente sulla scarpata a confine che verra' mantenuta e valorizzata.

La tipologia e le modalità di costruzione saranno eseguite nel rispetto dell'ambiente circostante seguendo principalmente norme tecniche di costruzione e del contenimento energetico.





Il progetto prevede la realizzazione di due fabbricati con struttura portante e muratura in c.a. per la parte seminterrata mentre i piani fuori terra in pilastri e travi, tamponamento in muratura antisismica, solaio in laterocemento, tetto a doppia falda con leggera pendenza, copertura con lamiera coibentata, serramenti in legno e tapparelle in alluminio, pavimenti interni parte in legno e parte in ceramica.

Tutto il fabbricato verrà adeguatamente isolato con cappotto sulle facciate e isolamento sul tetto di copertura in modo tale da garantire un alto grado di contenimento energetico, inoltre verranno posizionato pannelli solari per la produzione di acqua calda sanitaria e per il fotovoltaico

Le aree esterne verranno piantumate e inverdite mentre la viabilità interna verrà sistemata con pavimentazione con pietre naturali .

La strada di accesso verrà sistemata in modo adeguato per permettere un facile accesso alla proprietà oltre ad essere la sede dei nuovi allacciamenti di tutti i servizi.

Il tutto verrà eseguito in modo tale da ridurre al minimo l'impatto visivo con la sistemazione delle aree verdi con aggiunta di nuove essenze arboree.



SITUAZIONE ATTUALE



SIMULAZIONE FOTOGRAFICA

STUDIO TECNICO Geom. Facchinetti e Geom. Guerini

pag 49

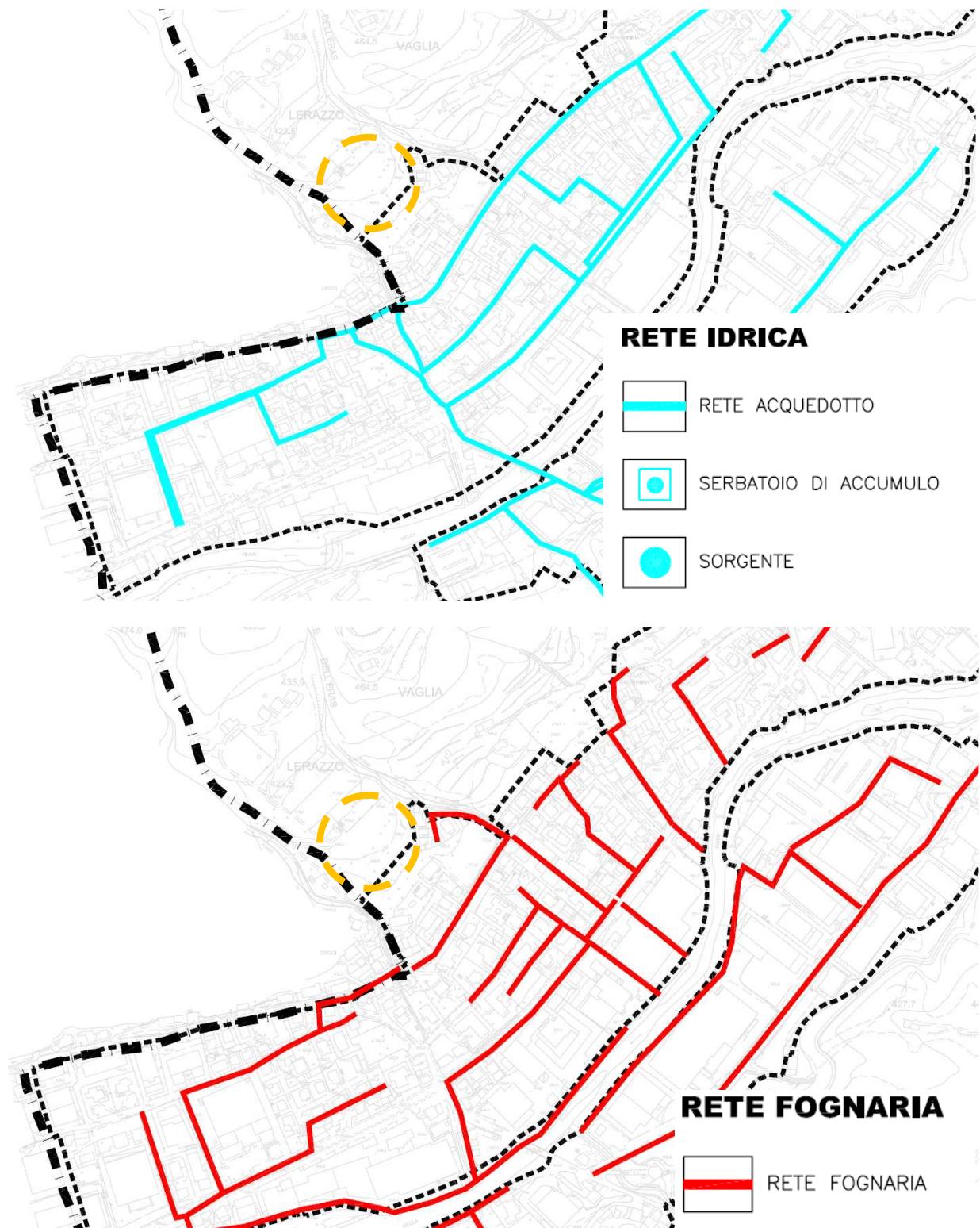
STUDIO DI INGEGNERIA Guerini Ing. Alessandro

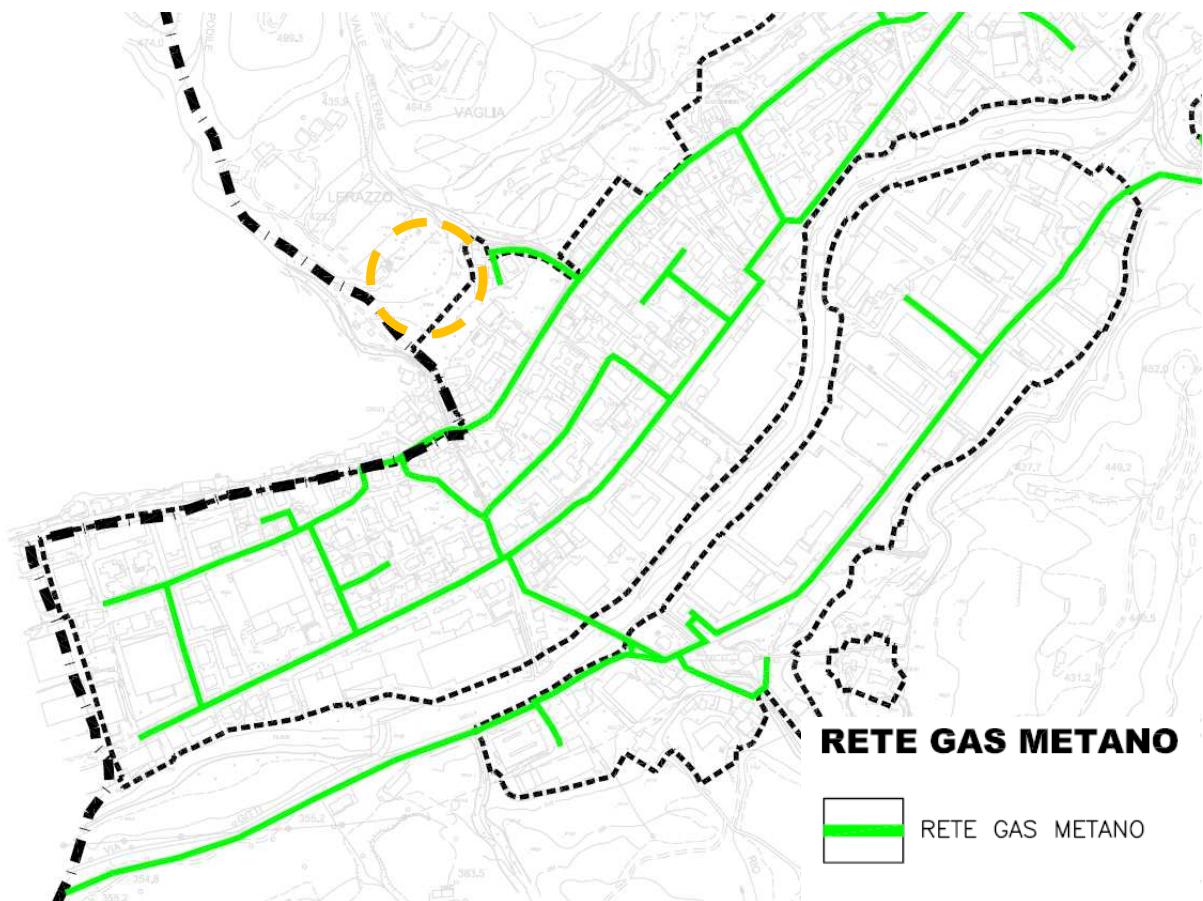
25065 LUMEZZANE S.S. (Brescia) –VIA V .MONTINI N.253 - Tel.030.8922189 – Tel. Fax 030.826492
C.F. 01851110989 - P.IVA 018511109 E-mail: info@studiotecnico-fg.it Web Site: www.studiotecnico-fg.it

Impatto sul sistema dei servizi a rete

L'area in cui sarà realizzato l'edificio in progetto è provvista dei servizi necessari a soddisfare le esigenze abitative in quanto sono presenti le reti dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, con le quali sarà collegato.

Le dimensioni e la tipologia dell'edificio non sono tali da produrre impatti significativi sul sistema delle reti, o da richiederne un diverso dimensionamento.





Coerenza con il PGT

Il comune di Marcheno, con delibera di C.C. n. 23 del 18/04/2009 ha approvato il Piano di governo del territorio, vigente in seguito alla pubblicazione sul Burl serie Inserzioni e concorsi n. 41 del 14/10/2009; ad oggi sono state approvate tre varianti minori al piano delle regole ed è stato avviato il procedimento per una variante che “intende revisionare gli atti del Piano di Governo del Territorio - Piano delle Regole e Piano dei Servizi - unicamente per quanto riguarda il tessuto urbanistico esistente di completamento e le norme di attuazione, per correzione di errori materiali, semplificazioni, integrazioni e chiarimenti”.

La verifica di coerenza della variante con lo strumento urbanistico vigente viene effettuata in relazione agli obiettivi che l'amministrazione comunale ha inteso perseguire mediante l'adozione del PGT e che sono stato sottoposti alla valutazione ambientale strategica.

Come già riscontrato nella tavola A15 del PGT: potenzialità, l'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato in quanto privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.

La verifica di coerenza della variante con lo strumento urbanistico vigente viene effettuata in relazione all'insieme delle valutazioni degli elementi riscontrati

Le verifiche circa la compatibilità con i restanti strumenti di programmazione territoriale allegati al PGT vigente (assetto idrogeologico, idraulico e sismico del territorio, valutazioni di natura acustica; impatto sul sistema dei servizi) sono effettuate a partire dagli estratti degli stessi.

	Obiettivo del PGT	Coerenza di merito con la variante
1	Ampliamento e completamento aree residenziali in modo compatibile ed equilibrato.	L'area rientra negli ambiti compatibili allo sviluppo urbanizzato in quanto privi di particolari problematiche ambientali o infrastrutturali.
2	Individuazione di eventuali interventi di sviluppo di tipo industriale e artigianale, tutelando l'ambiente e gli ambiti residenziali esistenti.	L'area rientra non è interessata.
3	Sviluppo di attività commerciali.	Non interessato e non in contrasto
4	Individuazione e inserimento nuovi servizi pubblici.	Non interessato e non in contrasto
5	Recupero, conservazione e valorizzazione dei nuclei di antica formazione.	Non interessato e non in contrasto
6	Studio generale della viabilità, con previsione di interventi migliorativi.	Non interessato e non in contrasto La variante contribuisce a realizzare le previsioni del PGT, che consistono nella riqualificazione della zona.
7	Individuazione e formazione di nuovi parcheggi, di nuove aree verdi, piste ciclabili, percorsi e aree attrezzate anche in funzione della richiesta di standard urbanistici.	Non interessato e non in contrasto
8	Valorizzazione del territorio non urbanizzato ponendo particolare attenzione alla zona boschiva e montana, con la salvaguardia dell'edificato rurale esistente ed un possibile sviluppo turistico. Prevedere la possibilità di limitate costruzioni per la gestione del bosco di proprietà.	L'intervento riqualifica l'area sostituendole strutture promiscue esistenti, migliorandone l'aspetto e la qualità del paesaggio dell'area circostante.
	Adeguamento delle norme tecniche alle nuove disposizioni urbanistiche e alle esigenze emerse dal territorio.	Non interessato e non in contrasto

La variante, non si pone in contrasto con gli stessi; contribuisce invece a permettere l'attuazione dell'obiettivo n. 6 e dell'obiettivo n. 8.

Risulta pertanto coerente, in senso generale, con lo strumento urbanistico vigente.

Effetti dell'intervento sulle tematiche ambientali

L'intervento in oggetto di fatto non produce modifiche significative dello stato dei luoghi, in quanto prevede l'incremento volumetrico di due manufatti per una volumetria di 1600mc.

Le opere necessarie all'attuazione verranno eseguite con il minor impatto possibile sull'ambiente esterno.

Valori dell'area interessata dall'intervento

Come emerge dalla descrizione del progetto e dal confronto con la tavola paesistica del PTCP, il progetto non interferisce con elementi di rilevanza paesistica o con aspetti significativi del paesaggio storico e culturale; non interessa aree con specifiche caratteristiche naturali.

Alterazioni dei dinamismi del paesaggio

L'intervento non modifica i dinamismi del paesaggio, in quanto si colloca a margine di un contesto edilizio già urbanizzato, senza alterare le relazioni spaziali e formali con l'intorno né interferire con la morfologia della zona; il progetto non inciderà in modo pesante sullo stato dei luoghi e ridefinirà aspetti migliorativi sull'area,

Le indicazioni già contenute in sede di progetto (altezza dell'ampliamento la scelta della forma dei volumi dei materiali per rendere omogeneo il prospetto dell'intero complesso oltre alla previsione di un adeguato sistema di mitigazione vegetale) si ritengono adeguate per un inserimento paesisticamente sostenibile.

Emissioni in suolo, acqua o aria

Le acque bianche provenienti dai pluviali della copertura saranno convogliate nel pozzo perduto in progetto verranno disperse nel suolo.

Le acque nere, provenienti dagli scarichi di bagno e cucina, entreranno nella fossa biologia, posizionata sul lotto del fabbricato, scenderanno tramite tubazione posate sulla strada in progetto, immettendosi poi nella fognatura Comunale esistente.

Acqua

A livello regionale, la LR 26 del 12 dicembre 2003, che disciplina i servizi locali di interesse economico generale, fornisce indicazioni specifiche anche per le risorse idriche.

La Regione riconosce l'acqua quale patrimonio dell'umanità da tutelare in quanto risorsa esauribile di alto valore ambientale, culturale ed economico, oltre che l'accesso all'acqua quale diritto umano, individuale e collettivo.

Aria

La scelta di impiegare strutture ed elementi adeguatamente coibentati per limitare la dispersione di calore dell'edificio, oltre a migliorare il rendimento energetico, minimizza ulteriormente anche la quantità di sostanze inquinanti immesse in atmosfera derivanti dagli impianti termici. L'impatto derivante dall'attività risulta, pertanto, nullo o trascurabile.

Rumore

L'intervento proposto è in linea con le indicazioni dello studio acustico e non si ravvisano impatti negativi sulla qualità urbana

Consumi energetici

Ai fini dell'efficienza energetica è previsto nel progetto, l'installazione di sistemi di riscaldamento ad alto rendimento, in modo da ottimizzare il rendimento dell'impianto e contenere al massimo le emissioni in atmosfera e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Le aree esterne degli edifici saranno dotate di corpi illuminanti con flusso luminoso orientate verso il basso con lo scopo di ridurre al minimo le dispersioni.

Impatti in fase di cantiere

La fase costruttiva sarà influenzata dall'immissione e dispersione in atmosfera di piccole polveri generate dalla movimentazione dei materiali e dallo spostamento dei mezzi d'opera.

Oltre al normale rispetto delle disposizioni della normativa vigente al fine di salvaguardare la salute delle maestranze, per quanto concerne il contenimento delle polveri è utile provvedere alla programmazione di eventuali interventi di bagnatura dei cumuli di terreno di escavazione, in modo da evitare la dispersione in atmosfera delle stesse.

Produzione di rifiuti

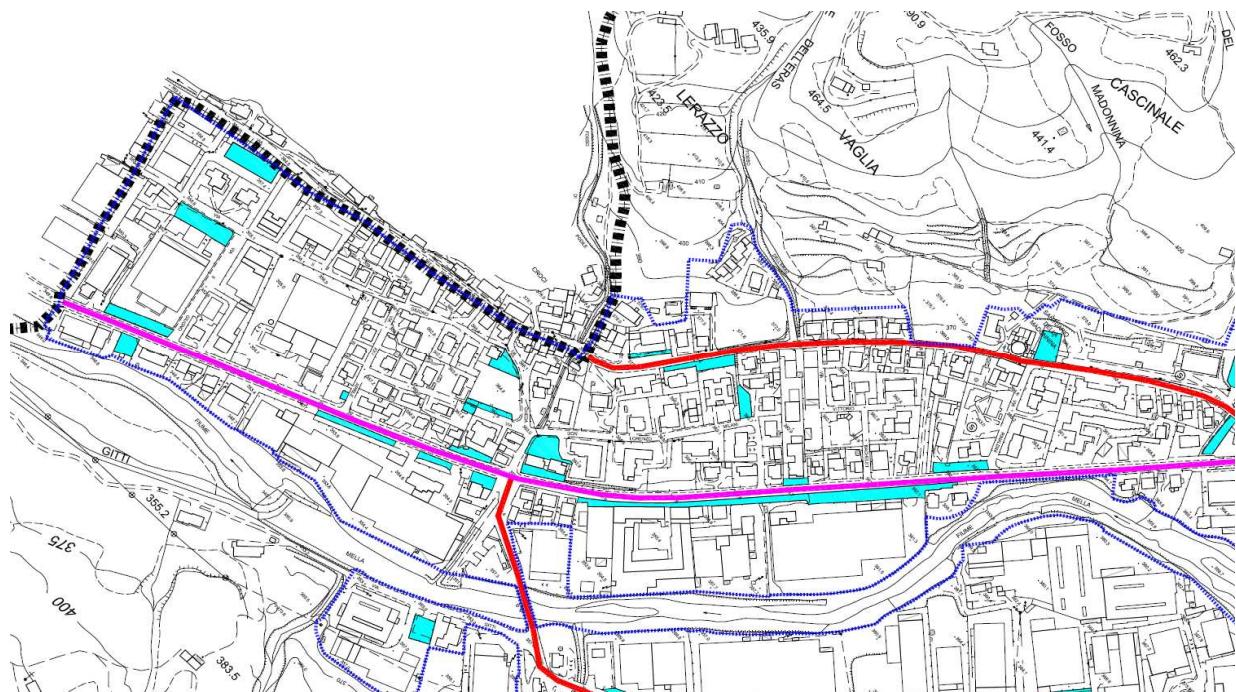
I rifiuti delle nuove costruzioni residenziali saranno smaltiti con apposito sistema di recupero gestito dall'Ente competente.

Impatto sul sistema dei servizi pubblici

Le nuove costruzioni non necessitano in termini di standard legate alla presenza di parcheggi pubblici.

Impatto sul sistema della mobilità

Il futuro progetto sara' adeguatamente servito dal sistema stradale esistente e non prefigura un incremento significativo del traffico veicolare residenziale.



legenda

STRADA EXTRAURBANA PRINCIPALE (TIPO F)

STRADA URBANA DI SCORRIMENTO (TIPO F)

STRADA URBANA DI SCORRIMENTO A FUNZIONE MISTA (TIPO F)

STRADA URBANA DI QUARTIERE (TIPO E)

STRADA A CARATTERE LOCALE (TIPO F)

FASCE DI RISPECTO STRADALE
(SOLO PER S.P. ESTERNE AL CENTRO ABITATO)

DELIMITAZIONE CENTRO ABITATO
Dlgs 285/1992 ART. 4 – CODICE DELLA STRADA

AREE PER IL PARCHEGGIO

Considerazioni conclusive

È possibile tracciare, sulla base delle considerazioni fin qui esposte, un bilancio ambientale di massima, schematizzato nella tabella sottostante con l'emissione di un giudizio sintetico/simbolico (- + =).

COMPONENTE	IMPATTO POTENZIALMENTE	ATTESO VALUTAZIONE PREVISTA	GIUDIZIO
SUOLO	sottrazione aree agricole	non significativa	=
ACQUE	aumento consumo acqua potabile	non influente	=
ARIA	inquinamento da emissioni e traffico veicolare	non apprezzabile	=
MOBILITÀ	traffico indotto	non apprezzabile	=
PAESAGGIO NATURALE	perdita di naturalità	non significativa	=
ELEMENTI STORICI E BENICULTURALI	assenti	non influente	=
ENERGIA	aumento dei consumi	marginale	=
RIFIUTI	aumento Rifiuti Solidi Urbani	non significativo	=
IMPATTO ACUSTICO	aumento attività umana	non apprezzabile	=
IMPATTO COMPLESSIVO		non significativo	=

Conclusioni

-Sulla base della valutazione degli elementi raccolti a dimostrazione della politica territoriale in ragione della minimizzazione del consumo del suolo e in coerenza con l'utilizzazione ottimale dell'area al fine di provare e assicurare l'aspetto paesistico ambientale con la riqualificazione delle risorse territoriali

-Dalle valutazioni esposte emerge come l'intervento abbia un impatto pressoché limitato sul contesto ambientale, per cui non è necessario fornire particolari prescrizioni in fase di attuazione del progetto

-I contenuti del presente rapporto, unitamente alle valutazioni della conferenza di verifica, ai pareri espressi ed alle eventuali osservazioni che pverranno nella fase di messa a disposizione, permettono all'autorità competente di pronunciarsi sulla non necessità di sottoporre al procedimento di VAS la variante vigente PGT del comune di Marcheno

Alla luce di quanto sopra esposto si può affermare che l'intervento non porterà effetti negativi che possano originare rischi per la salute umana o per l'ambiente immediati o cumulati, a breve o lungo termine, permanenti o temporanei, positivi o negativi.